

## INTRODUZIONE STORICA

L'intero territorio abruzzese, nell'assetto, non ha usufruito di un sistema viario ben appropriato; dalla descrizione dei viaggiatori in epoca moderna si denota come l'ambiente abbia costituito un problema non trascurabile alla circolazione. L'assetto delle vie di comunicazione nella prima metà del XIX secolo era ancora caratterizzato da quei piccoli collegamenti tra i centri abitati, percorribili per la maggior parte a piedi o cavalcabili.

Fu così che la linea lungo la costa adriatica venne costruita; nel 1861 lo Stato concesse alla Società Strade Ferrate Meridionali l'appalto per la realizzazione dell'opera. Per ragioni di celerità, l'ubicazione delle rotaie fu in prossimità delle spiagge perché semplificava il lavoro, data la sua configurazione pianeggiante.

## FERROVIA DI VASTO

La rete ferroviaria Ortona-San Salvo ricorda e assomiglia alla Vie della Transumanza come valore ambientale, paesaggistico, antropologico, culturale e come presidio di tutela culturale e ambientale plurisecolare oltre ad essere un asse viario.

La rete ferroviaria Ortona-San Salvo è composta da stazioni piccole o medie, in quegli anni nacque anche la stazione ferroviaria a San Salvo, Torino di Sangro, Casalbordino. In questo parco ferroviario si conservano manufatti come serbatoi per l'acqua, i magazzini merci (Vasto) i piccoli giardini e i binari con i conchi, in pietra calcarea. Ciò ha concorso alla nascita di una moda edilizia o stile, nelle varie località marine, con utilizzo negli edifici civili e nelle opere accessorie, come esempio la chiesa di Stella Maris e la adiacente Villa Marchesani a Vasto marina (primi decenni del XX secolo).

Nei primi anni del 900 ci furono alcune sistemazioni per la viabilità nel rione di Vasto marina, presso la stazione di Vasto e la sistemazione della strada che congiungeva la stazione all'Adriatica con Punta Penna.

I lavori che interessarono la struttura della stazione iniziarono nel 1914 con la pavimentazione del marciapiede interno, e il piazzale esterno. In concomitanza alla realizzazione della ferrovia, ci fu anche lo sviluppo del rione della Marina che aveva lo scopo di valorizzare la spiaggia contigua.

## L'espansione di Vasto Marina negli anni 30

La presenza delle ferrovie in quegli anni ha contribuito fortemente alla nascita o rinascita dei centri costieri o borgate marine.

Intorno alla stazione sono sorte anche le case dei ferrovieri (edilizia popolare ferroviaria).

In quegli anni a Vasto sono nati diversi edifici di stile razionalista, che hanno apportato un forte valore architettonico.

Questi centri ferroviari solo in seguito diventeranno centri turistici frequentati solo durante l'estate.

Con il collegamento veloce tra Vasto centro e Vasto Marina dato dalla strada che si innesta alla circonvallazione e sbocca sull'attuale tracciato della statale n°16, declassata a strada urbana dopo la frana del 1956, si veniva a delineare il nuovo asse viario a Vasto Marina.

Come già accennato si poterono ammirare i villini in prossimità del mare (villa Carini, villa D'Annunzio, villa Monteferrante, villa Santoro etc) caratterizzati da quel linguaggio architettonico intriso di elementi eclettici dell'esperienza Liberty.

Il quartiere di Vasto Marina, fino a pochi decenni dal XX secolo, non ebbe alcuna fisionomia di quartiere organizzato e attrezzato. Solo a partire degli anni 20 si iniziò a pensare ad una prima sistemazione dell'intera zona.

La sistemazione della stazione ferroviaria di Vasto avevano come unico fine quello di potenziare sia il traffico passeggero che quello legato ai trasporti delle industrie limitrofe, come la ex S.I.V. Ma nei decenni successivi la stazione di Vasto perse la sua centralità di nodo ferroviario. Giacché il potenziamento della vicina Torino di Sangro, che lavorava soprattutto, e ancor oggi, con i trasporti per le industrie meccaniche (come SEVEL ubicata vicino Atezza), e il trasporto via mare per il legname che serviva alla vicina Vasto Legno, hanno svantaggiato e compromesso le successive proposte di ampliamento. La stessa S.I.V. usufruiva dello scalo portuale per fare arrivare la sabbia necessaria a fabbricare i propri vetri. E intorno agli anni Settanta prende piede il progetto di riunire in un'unica stazione, e a metà tra Vasto e San Salvo, i vecchi e poco agevoli scali ferroviari, lasciando oggi, quasi abbandonata e spogliata di quasi tutti i servizi la stazione di Vasto Marina.



## La nuova stazione ferroviaria Vasto-San Salvo

La nuova stazione Vasto-San Salvo venne inaugurata nel 1988.

Il traffico viaggiatori è buono: infatti, la stazione sottende un ampio bacino di utenza che non è limitato affatto ai centri di San Salvo e Vasto ma si estende ai paesi dell'interno di quella parte della Provincia di Chieti che va sotto il nome di "Alto Vestese". Nella stazione fermano tutti i treni in servizio regionale (per lo più sulla tratta Teramo - Pescara), e la quasi totalità dei convogli a lunga percorrenza con esclusione dei servizi ES ed ESC.

Una correzione di tracciato in variante a doppio binario è stata attivata nell'ottobre del 2005 tra la stazione di Ortona e Casalbordino e fra Porto di Vasto e Vasto-San Salvo al duplice scopo di eliminare le tortuosità del vecchio tratto e il pericolo costituito dalle mareggiate e dall'erosione della costa.

## La ferrovia abbandonata

L'ex stazione ferroviaria ha un forte valore storico nella città di Vasto in modo particolare per l'influenza che ha avuto nella crescita e lo sviluppo della marina di Vasto. Seppur le motivazioni dello spostamento della stazione sono dovuti a motivi logistici, essa non ha influenzato in nessun modo il problema del turismo e dello sviluppo, che anzi negli ultimi anni è aumentato in maniera notevole.

Il vero problema della stazione dismessa è che un'area di così tanta importanza, per valore storico e per la posizione centrale che occupa nella città è oggi abbandonata. Il dismesso tracciato ferroviario rappresenta un percorso lineare che potrebbe ben collegare Vasto Marina alle zone di costa su cui insistono gli scori più belli della costa vastese: località Trave, Casazza, Canale, San Nicola, fino alla Riserva Naturale di Punta Aderci.



## Il Trabocco

Il trabocco (detto anche trabocco o travocco)[1] è un'antica macchina da pesca tipica delle coste abruzzesi, tutelata come patrimonio monumentale dal Parco Nazionale del Gargano. Diffusa nel basso Adriatico lungo il litorale delle province di Foggia, Campobasso, Chieti e parte della costa del Nord Barese, è presente anche in alcuni punti della costa basso tirrenica.

## Le caratteristiche costruttive

Il trabocco è un'imponente costruzione realizzata in legno strutturale che consta di una piattaforma protesa sul mare ancorata alla roccia da grossi tronchi di pino d'Aleppo, dalla quale si allungano, sospesi a qualche metro dall'acqua, due (o più) lunghi bracci, detti antenne, che sostengono un'enorme rete a maglie strette detta trabocchetto. La diversa morfologia della costa garganica e abruzzese ha determinato la compresenza di due diverse tipologie di trabocco: quella garganica prevede l'ancoraggio ad uno sperone di roccia di una piattaforma estesa longitudinalmente alla linea di costa, dalla quale si dipartono le antenne. La variante abruzzese e molisana, tecnicamente detta bilancia, insiste spesso su litorali meno profondi e si caratterizza pertanto per la presenza di una piattaforma in posizione trasversale rispetto alla costa, alla quale è collegata da un ponticello costituito da pedane di legno, inoltre le bilance hanno un solo argano, azionato elettricamente spesso, anche quando il mare è perfettamente tranquillo e la rete è molto più piccola di quella dei trabocchi garganici; altra caratteristica che differenzia le due tipologie è la lunghezza ed il numero delle antenne, più estese sul Gargano (anche il doppio di quelle di Abruzzo e Molise); a Termoli le bilance hanno al massimo due antenne, sul Gargano e nel Nord Barese, a Barileta, Trani e Molfetta, sempre due o più.

## Storia

Secondo alcuni storici pugliesi, il trabocco sarebbe un'invenzione importata nella regione dai Fenici.

Il trabocco è tradizionalmente costruito col legno di pino d'Aleppo, il pino tipico del Gargano e comune in tutto il medio Adriatico; questo perché è un materiale pressoché insostituibile, data la diffusione nella zona, modellabile, resistente alla salsedine ed elastico (il trabocco deve resistere alle forti raffiche di Maestrale che battono il basso Adriatico). Alcuni trabocchi sono stati ricostruiti negli ultimi anni, grazie anche a finanziamenti pubblici come ad esempio la legge regionale abruzzese n.99 del 16/9/1997, ma hanno però perso da tempo la loro funzione economica che nei secoli scorsi ne faceva principale fonte di sostentamento di intere famiglie di pescatori, acquistando in compenso il ruolo di simboli culturali e di attrattiva turistica. Alcuni trabocchi sono stati persino convertiti in ristoranti.

## Sistema di pesca

La tecnica di pesca, peraltro efficacissima, è a vista. Consiste nell'intercettare, con le grandi reti a trama fitta, i flussi di pesci che si spostano lungo gli anfratti della costa. I trabocchi sono posizionati là dove il mare presenta una profondità adeguata (almeno 6m), ed eretti a ridosso di punte rocciose orientate in genere verso SE o NO, in modo da poter sfruttare favorevolmente le correnti.

La rete (che tecnicamente è una rete a bilancia) viene calata in acqua grazie ad un complesso sistema di argani e, allo stesso modo, prontamente tirata su per recuperare il pescato. Ad almeno due uomini è affidato il durissimo compito di azionare gli argani preposti alla manovra della gigantesca rete, nei piccoli trabocchi della costa molisana e abruzzese l'argano è azionato spesso elettricamente. Sul trabocco operano in norma quattro uomini (che si spartiscono i compiti di avvistamento del pesce e di manovra), detti "traboccolanti".

## Diffusione

I trabocchi sono un elemento caratterizzante del paesaggio costiero del basso Adriatico. La loro presenza è comunemente attestata anche lungo il basso Tirreno.

Diffusissimi lungo tutta la costa garganica, soprattutto nella zona tra Peschici e Vieste (dove non esiste promontorio su cui non sorga una di queste gigantesche macchine da pesca), gli antichi trabocchi sono tutelati dal Parco Nazionale del Gargano e sono ritornati in attività grazie all'azione di salvaguardia e di valorizzazione del Parco, che li ha adottati in segno di rispetto della tradizione e dell'ambiente garganico. Simbolo stesso della civiltà costiera garganica, sono diventati in seguito il soggetto preferito di artisti ed artigiani del luogo. I Trabocchi sono diffusi anche a Nord, tra le coste Molisane e Abruzzesi della Provincia di Chieti. In quest'ultimo luogo i Trabocchi (che in loco vengono chiamati Trabocchi) sono così frequenti che danno vita alla cosiddetta Costa dei Trabocchi, che si estende precisamente da Ortona a Vasto. In realtà erano numerosi anche sulle coste Pugliesi più a Sud del Gargano, dove recenti ricerche storiche attualmente in corso hanno evidenziato diversi residui strutturali di antichi Trabocchi ancora ben visibili, per esempio a Barileta, dove ne sopravvive ancora uno sia pure in pessime condizioni di conservazione, degli originari cinque, tutti ubicati sui bracci del porto. A Trani in numero di quattro, tutti scomparsi ed a Molfetta dove certa è stata verificata la presenza di almeno un Trabocco, a "cala San Giacomo" ora scomparso.



La riserva naturale di Punta Aderci



Il tracciato dismesso



La vecchia stazione abbandonata



Edifici in stile liberty




**POTENZIALITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Verde ripariale
-  Spiaggia sabbiosa
-  Spiaggia ciottolosa
-  Dune
-  Bacini e torrenti
-  Aree agricole costiere
-  Zona di tutela ambientale

## SISTEMA PRODUTTIVO - INSEDIATIVO

-  Strutture ricettive
-  Zone archeologiche
-  Edifici e manufatti storici NTA del PPAR
-  Trabocchi
-  Edifici ferroviari dismessi
- SISTEMA DELLA VIABILITÀ**
-  Stazione ferroviaria
-  Pista ciclabile
-  Area pedonale
-  Punti panoramici

**CRITICITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Aree oggetto di sversamenti inquinanti
- SISTEMA PRODUTTIVO - INSEDIATIVO**
-  Aree agricole abbandonate
-  Edifici produttivi a impatto ambientale
- SISTEMA DELLA VIABILITÀ**
-  Barriera della SS 16
-  Incroci critici
-  Tracciato ferroviario abbandonato
-  Punti di forte traffico

**POTENZIALITÀ**

**CRITICITÀ**


TEMATICITÀ	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	Presenza del porto e relativo scalo merci. Presenza di aree produttive con un buon livello industriale. Presenza di due sistemi infrastrutturali di interesse nazionale (ferrovia e SS 16).	Scarsa presenza di attività commerciali di servizio alle residenze e alle attività produttive. Mancanza di un sistema trasversale capace di alleggerire il carico veicolare sulle principali arterie.	Conversione da industria chimica ad attività ecocompatibile. Potenziare l'offerta del porto a favore di quello turistico. Finanziamenti regionali e nazionali atti a potenziare le infrastrutture della mobilità.	Eccessivo sviluppo dell'area industriale a discapito dell'impatto ambientale. Mancanza di un piano atto a potenziare i sistemi infrastrutturali.
<b>SISTEMA DELLA VIABILITÀ</b>	Presenza del tracciato ferroviario dismesso.	Capace di servire in modo indipendente le tre specificità presenti nel territorio: industria, ambiente, insediamenti.		Aumento dell'inquinamento causato dai mezzi.
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	Presenza di aree di notevole pregio ambientale (Riserva Naturale di Punta Aderci).	Vicinanza della zona industriale. Mancanza di valorizzazione paesaggistica.	Potenziare l'oasi naturalistica di punta Aderci per maggiore e migliore fruizione. Programmi regionali e provinciali per la salvaguardia della costa. Promuovere la riqualificazione di edifici di pregio.	Eccessivo sviluppo della parte urbanizzata con conseguente degrado ambientale delle aree.
<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>	Presenza di zone archeologiche. Presenza di edifici e manufatti storici (edifici liberty).	Mancanza di un progetto di pianificazione atto a valorizzare le potenzialità del luogo e la salvaguardia dell'ambiente.	Potenziare l'offerta turistica attraverso la costituzione di aree archeologiche.	Possibilità di una urbanizzazione incontrollata. Insufficienza di servizi a disposizione del pubblico.

**POTENZIALITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Verde ripariale
-  Spiaggia sabbiosa
-  Spiaggia ciottolosa
-  Dune
-  Bacini e torrenti
-  Aree agricole costiere
-  Zona di tutela ambientale

SISTEMA PRODUTTIVO - INSEDIATIVO

-  Strutture ricettive
-  Zone archeologiche
-  Edifici e manufatti storici NTA del PPAR
-  Trabocchi
-  Edifici ferroviari dismessi

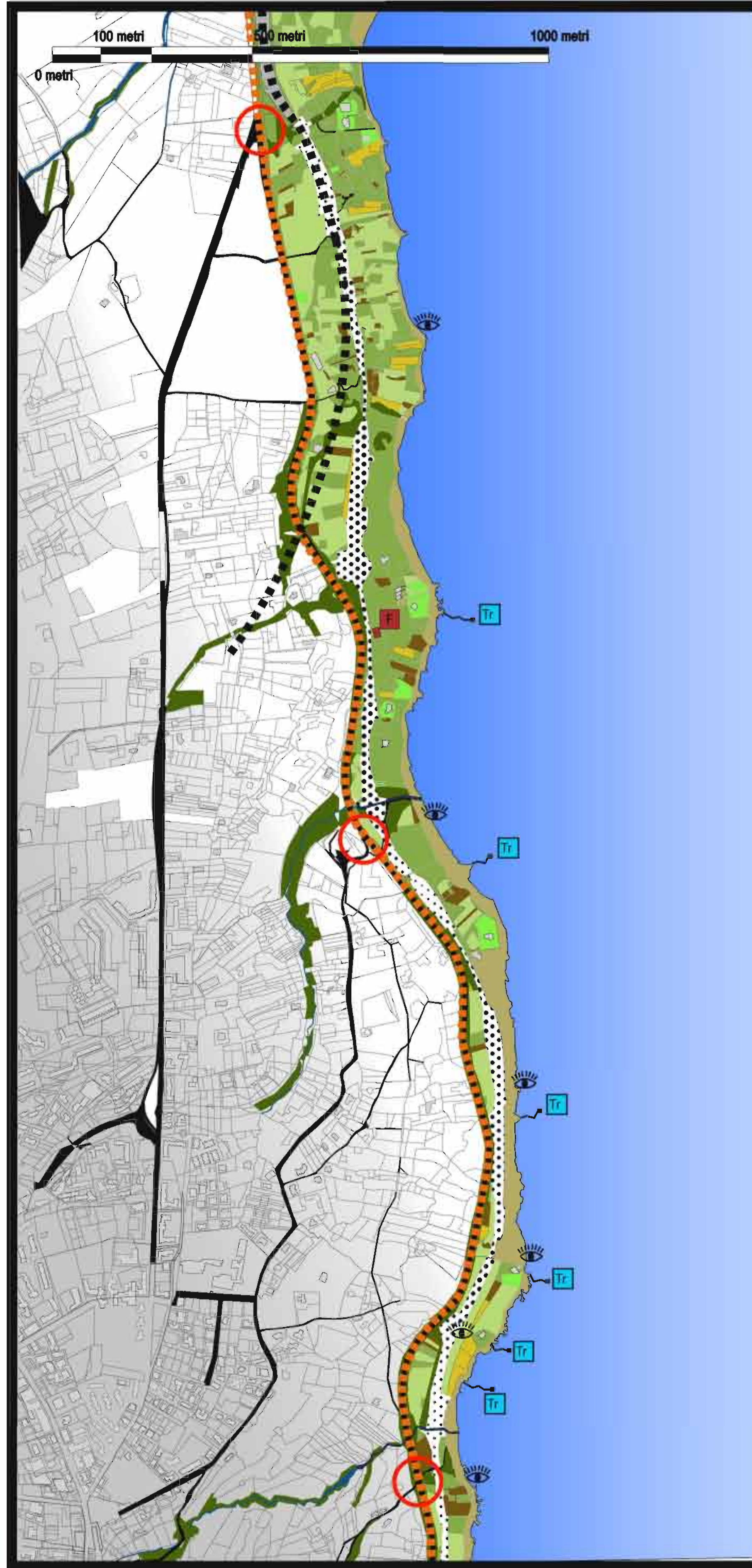
SISTEMA DELLA VIABILITÀ

-  Stazione ferroviaria
-  Pista ciclabile
-  Area pedonale
-  Punti panoramici

**CRITICITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Aree oggetto di sversamenti inquinanti
-  Aree agricole abbandonate
-  Edifici produttivi a impatto ambientale
-  Barriera della SS 16
-  Incroci critici
-  Tracciato ferroviario abbandonato
-  Punti di forte traffico

**POTENZIALITÀ**

**CRITICITÀ**


TEMATICITÀ	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	Presenza di un sistema ricettivo di buona qualità.	Scarsa presenza di attività di servizio per le residenze e le attività ricettive.	Migliorare il servizio di fruizione da parte degli abitanti.	Eccessivo sviluppo dell'area a discapito dell'impatto ambientale e di servizi per i turisti.
<b>SISTEMA DELLA VIABILITÀ</b>	Presenza di due sistemi infrastrutturali di interesse nazionale (ferrovia e SS 16).	Eccessivo sovraccarico della viabilità sulle arterie principali.	Potenziare l'offerta turistica. Sviluppo di mobilità alternative per i residenti e i turisti. Finanziamenti regionali atti a potenziare le infrastrutture della mobilità.	Mancanza di controllo e equilibrio.
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	Presenza del tracciato ferroviario dismesso.	Interruzione dei percorsi ciclopedonali con relativo attraversamento della strada.	Promuovere l'iniziativa di aree verdi a favore della popolazione. Programmi regionali e provinciali per la salvaguardia della costa dei trabocchi.	Eccessivo sviluppo della parte urbanizzata con conseguente degrado ambientale delle aree.
<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>	Presenza di edifici e manufatti storici (edifici liberty).	Mancanza di un progetto di pianificazione atto a valorizzare le potenzialità del luogo.	Promuovere la riqualificazione di edifici di pregio.	Possibilità di una urbanizzazione incontrollata.
	Presenza della vecchia stazione e della sua area di risulta.	Saturazione del sistema abitativo costiero.	Potenziare l'offerta turistica attraverso l'uso di aree dismesse a favore dei servizi.	Degrado delle aree abbandonate.

**POTENZIALITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Verde ripariale
-  Spiaggia sabbiosa
-  Spiaggia ciottolosa
-  Dune
-  Bacini e torrenti
-  Aree agricole costiere
-  Zona di tutela ambientale

SISTEMA PRODUTTIVO - INSEDIATIVO


-  Strutture ricettive
-  Zone archeologiche
-  Edifici e manufatti storici NTA del PPAR
-  Trabocchi
-  Edifici ferroviari dismessi

SISTEMA DELLA VIABILITÀ



-  Stazione ferroviaria
-  Pista ciclabile
-  Area pedonale
-  Punti panoramici

**CRITICITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

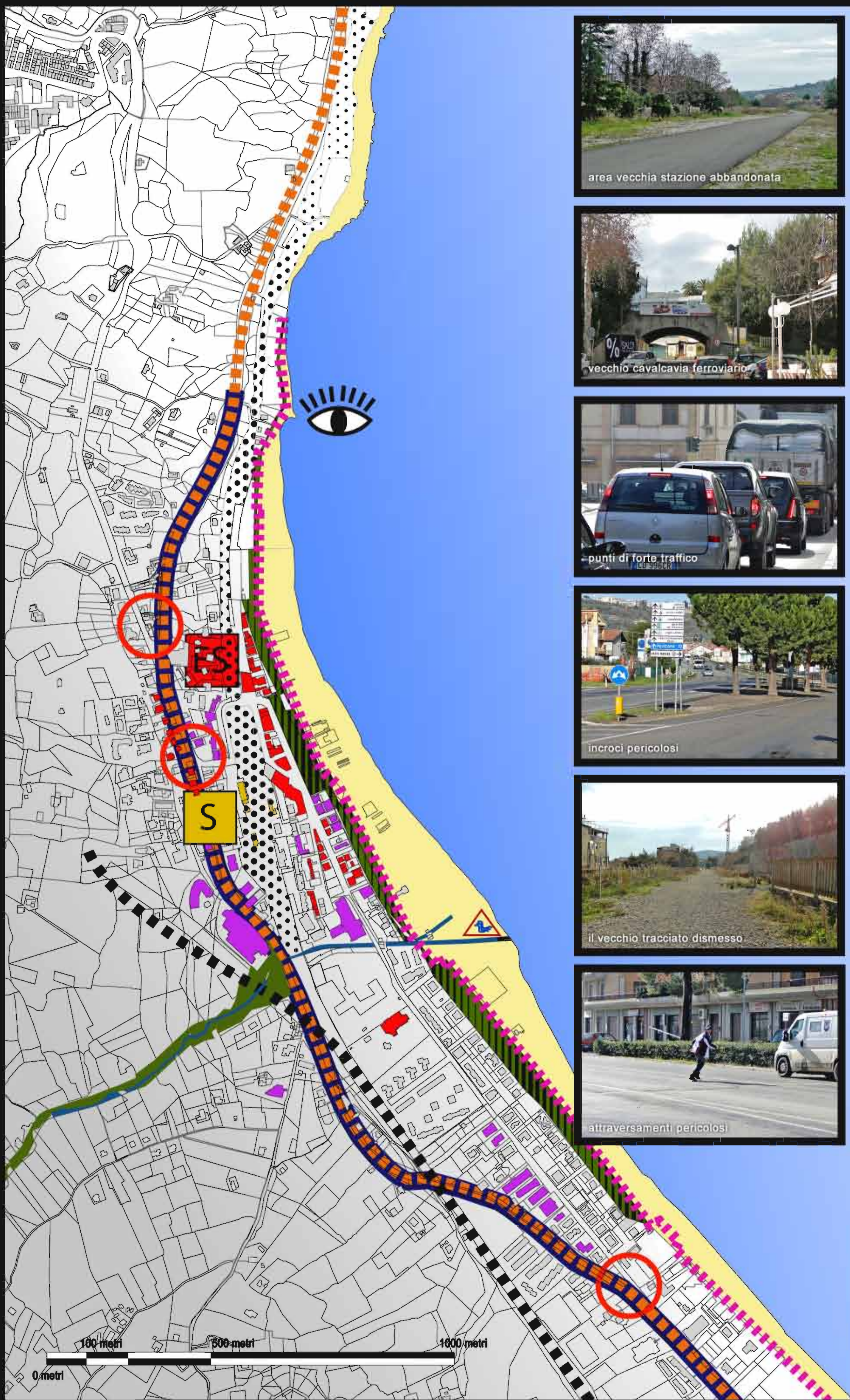
-  Aree oggetto di sversamenti inquinanti

SISTEMA PRODUTTIVO - INSEDIATIVO

-  Aree agricole abbandonate
-  Edifici produttivi a impatto ambientale

SISTEMA DELLA VIABILITÀ

-  Barriera della SS 16
-  Incroci critici
-  Tracciato ferroviario abbandonato
-  Punti di forte traffico


**CRITICITÀ**

**POTENZIALITÀ**


TEMATICITÀ	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	Presenza di un sistema ricettivo di buona qualità.	Scarsa presenza di attività commerciali di servizio alle residenze e alle attività ricettive.	Migliorare il servizio di fruizione da parte degli abitanti.  Potenziare l'offerta turistica.	Eccessivo sviluppo dell'area a discapito dell'impatto ambientale e di servizi per i turisti.
<b>SISTEMA DELLA VIABILITÀ</b>	Presenza di due sistemi infrastrutturali di interesse nazionale (ferrovia e SS 16).  Presenza della stazione Vasto - San Salvo.	Rallentamento del traffico in alcuni punti strategici.	Sviluppo di mobilità alternative per i residenti e i turisti.  Realizzazione di una rete di mobilità pubblica estesa su tutta la riviera.	Eccessivo sovraccarico della viabilità sulle arterie principali.  I pochi attraversamenti rischiano di essere luoghi degradati.
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	Presenza di aree di notevole Pregio ambientale. L'area del Biotopo.	Mancanza di un sistema di collegamento tra le spiagge urbanizzate e quelle naturali.	Promuovere l'iniziativa di aree verdi a favore della popolazione. Programmi regionali e provinciali per la salvaguardia della costa dei trabocchi.	Eccessivo sviluppo della parte urbanizzata con conseguente degrado ambientale delle aree.
<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>	Presenza di numerose attività ricettive.	Mancanza di un progetto di pianificazione che tenga conto della specificità dei luoghi.	Realizzare una pianificazione che tenga conto della specificità del territorio.  Potenziare l'offerta turistica attraverso l'uso di aree dismesse a favore dei servizi.	Possibilità di una urbanizzazione incontrollata.  Degrado delle aree abbandonate.

**POTENZIALITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Verde ripariale
-  Spiaggia sabbiosa
-  Spiaggia ciottolosa
-  Dune
-  Bacini e torrenti
-  Aree agricole costiere
-  Zona di tutela ambientale

## SISTEMA PRODUTTIVO - INSEDIATIVO

-  Strutture ricettive
-  Zone archeologiche
-  Edifici e manufatti storici NTA del PPAR
-  Trabocchi
-  Edifici ferroviari dismessi

## SISTEMA DELLA VIABILITÀ

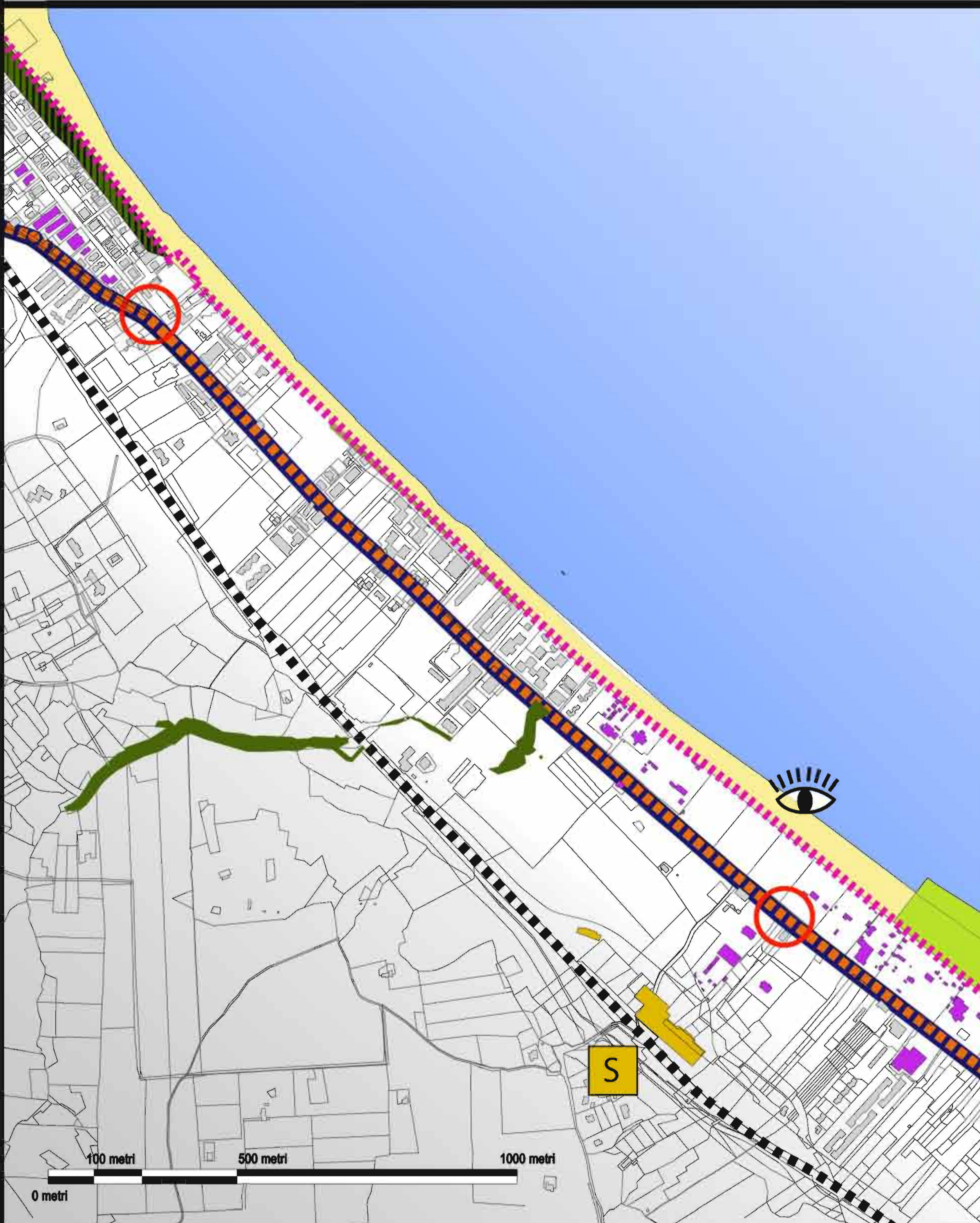
-  Stazione ferroviaria
-  Pista ciclabile
-  Area pedonale
-  Punti panoramici

**CRITICITÀ**

 POTENZIALITÀ DI PREGIO AMBIENTALE  
 (elementi di trasformabilità e di unione  
 tra la costa e la città)

-  Aree oggetto di sversamenti inquinanti
-  Aree agricole abbandonate
-  Edifici produttivi a impatto ambientale
-  Sistema della Viabilità
-  Barriera della SS 16
-  Incroci critici
-  Tracciato ferroviario abbandonato
-  Punti di forte traffico

**CRITICITÀ**

**POTENZIALITÀ**







TEMACITÀ	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	Presenza degli antichi orti usati dai proprietari dei trabocchi e non.	Abbandono degli orti e mancanza di cura del terreno.	Favorire il riuso delle aree agricole costiere in degrado, promuovendo l'affidamento ad anziani e associazioni.	L'abbandono delle aree e relativo degrado fisico e ambientale.
<b>SISTEMA DELLA VIABILITÀ</b>	Presenza di due sistemi infrastrutturali di interesse nazionale (ferrovia e SS 16). Presenza del tracciato ferroviario dismesso. Presenza di aree di notevole pregio ambientale.	Congestione stradale. Mancanza di un sistema di collegamento tra le spiagge urbanizzate e quelle naturali.	Utilizzare il tracciato ferroviario dismesso come passeggiata storico ambientale. Promuovere l'iniziativa di aree verdi attrezzate a favore della popolazione.	I pochi attraversamenti rischiano di essere luoghi degradati. Mancanza di un piano di urbanizzazione integrato con il paesaggio.
<b>SISTEMA AMBIENTALE</b>	Presenza di edifici di piccole dimensioni abbandonate.	Mancanza di opere conservative.	Promuovere la riqualificazione degli edifici a fini turistici.	Paesaggio degradato per trasformazioni fisiche. Degrado delle aree abbandonate.

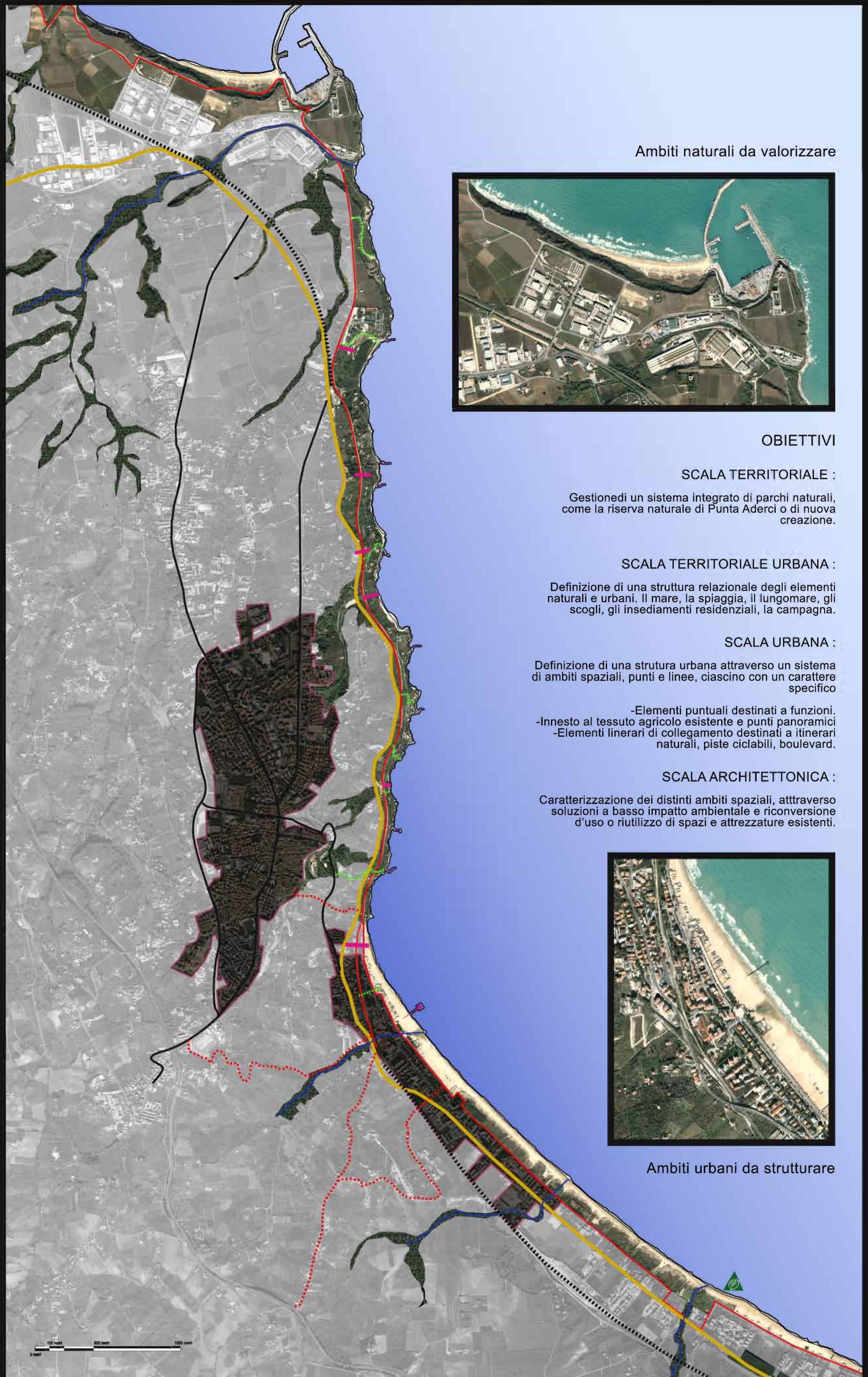
## LEGENDA

### Elementi caratterizzanti il territorio comunale

-  Arenile
-  Centro urbano
-  Principale viabilità
-  Zone umide
-  Corsi d'acqua ed aree di pertinenza
-  Territorio rurale in ambito comunale
-  Ambiti di particolare rilevanza storico-culturale-ambientale tutelati o meritevoli di tutela

### Elementi di progetto

-  Collegamento ciclopedonale per attivazione del potenziale paesaggistico
-  Innessi al tessuto agricolo esistente e punti panoramici
-  Potenziali collegamenti alla rete dei percorsi esistenti
-  Discesa a mare verso i trabocchi
-  Zone di notevole interesse naturalistico



Ambiti naturali da valorizzare



## OBIETTIVI

### SCALA TERRITORIALE :

Gestione di un sistema integrato di parchi naturali, come la riserva naturale di Punta Aderci o di nuova creazione.

### SCALA TERRITORIALE URBANA :

Definizione di una struttura relazionale degli elementi naturali e urbani. Il mare, la spiaggia, il lungomare, gli scogli, gli insediamenti residenziali, la campagna.

### SCALA URBANA :

Definizione di una struttura urbana attraverso un sistema di ambiti spaziali, punti e linee, ciascuno con un carattere specifico

- Elementi puntuali destinati a funzioni.
- Innesso al tessuto agricolo esistente e punti panoramici
- Elementi lineari di collegamento destinati a itinerari naturali, piste ciclabili, boulevard.

### SCALA ARCHITETTONICA :





Caratterizzazione dei distinti ambiti spaziali, attraverso soluzioni a basso impatto ambientale e riconversione d'uso o riutilizzo di spazi e attrezzature esistenti.



Ambiti urbani da strutturare

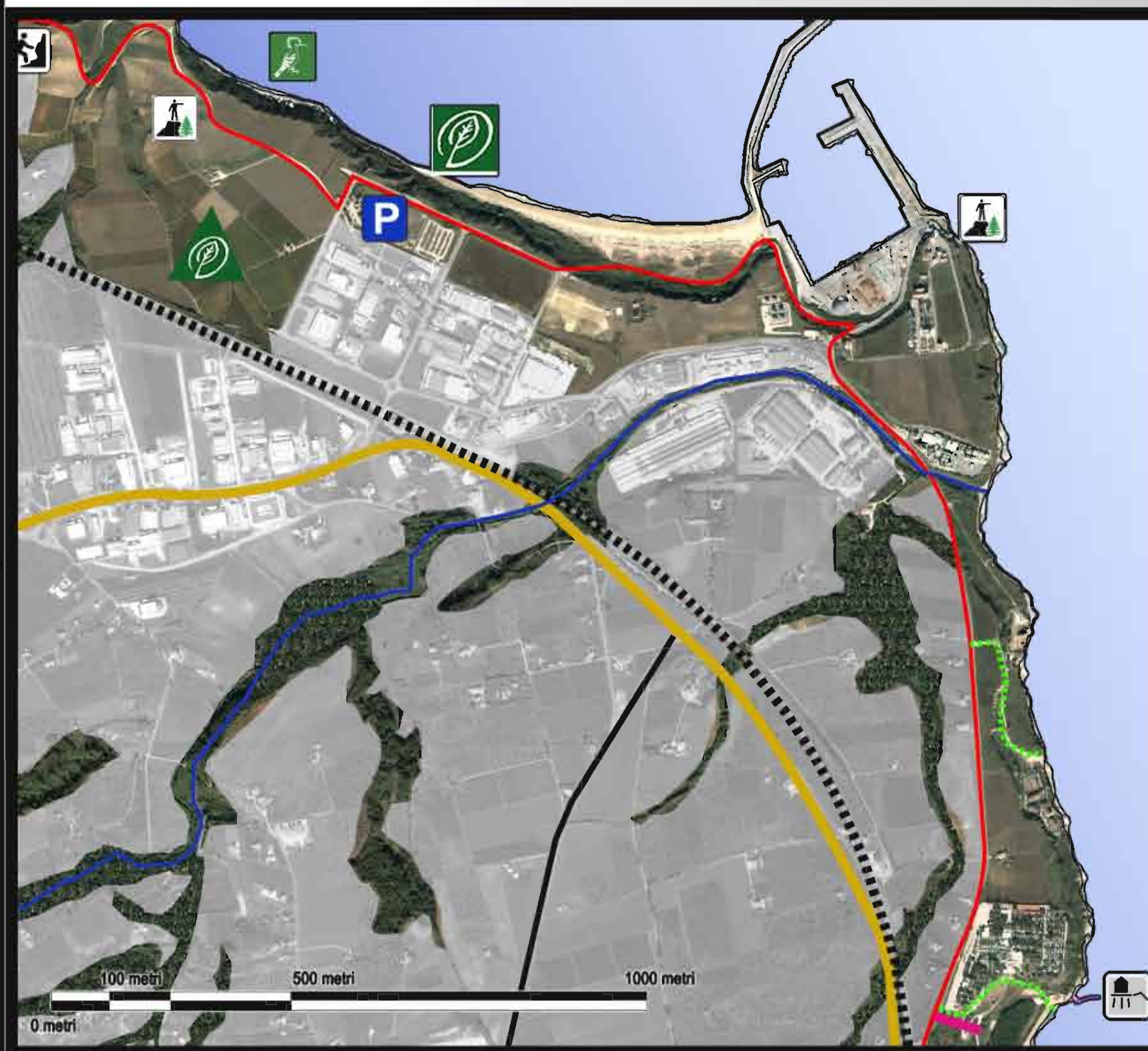
## LEGENDA

### Elementi caratterizzanti il territorio comunale

-  Arenile
-  Centro urbano
-  Principale viabilità
-  Zone umide
-  Corsi d'acqua ed aree di pertinenza
-  Territorio rurale in ambito comunale
-  Ambiti di particolare rilevanza storico-culturale-ambientale tutelati o meritevoli di tutela

### Elementi di progetto

-  Collegamento ciclopedonale per attivazione del potenziale paesaggistico
-  Innessi al tessuto agricolo esistente e punti panoramici
-  Potenziali collegamenti alla rete dei percorsi esistenti
-  Discesa a mare verso i trabocchi
-  Zone di notevole interesse naturalistico
-  Punti panoramici
-  Fauna
-  Sport
-  Tessuto agricolo
-  Parchi
-  Trekking
-  Urbano
-  Aree di sosta
-  Trabocchi



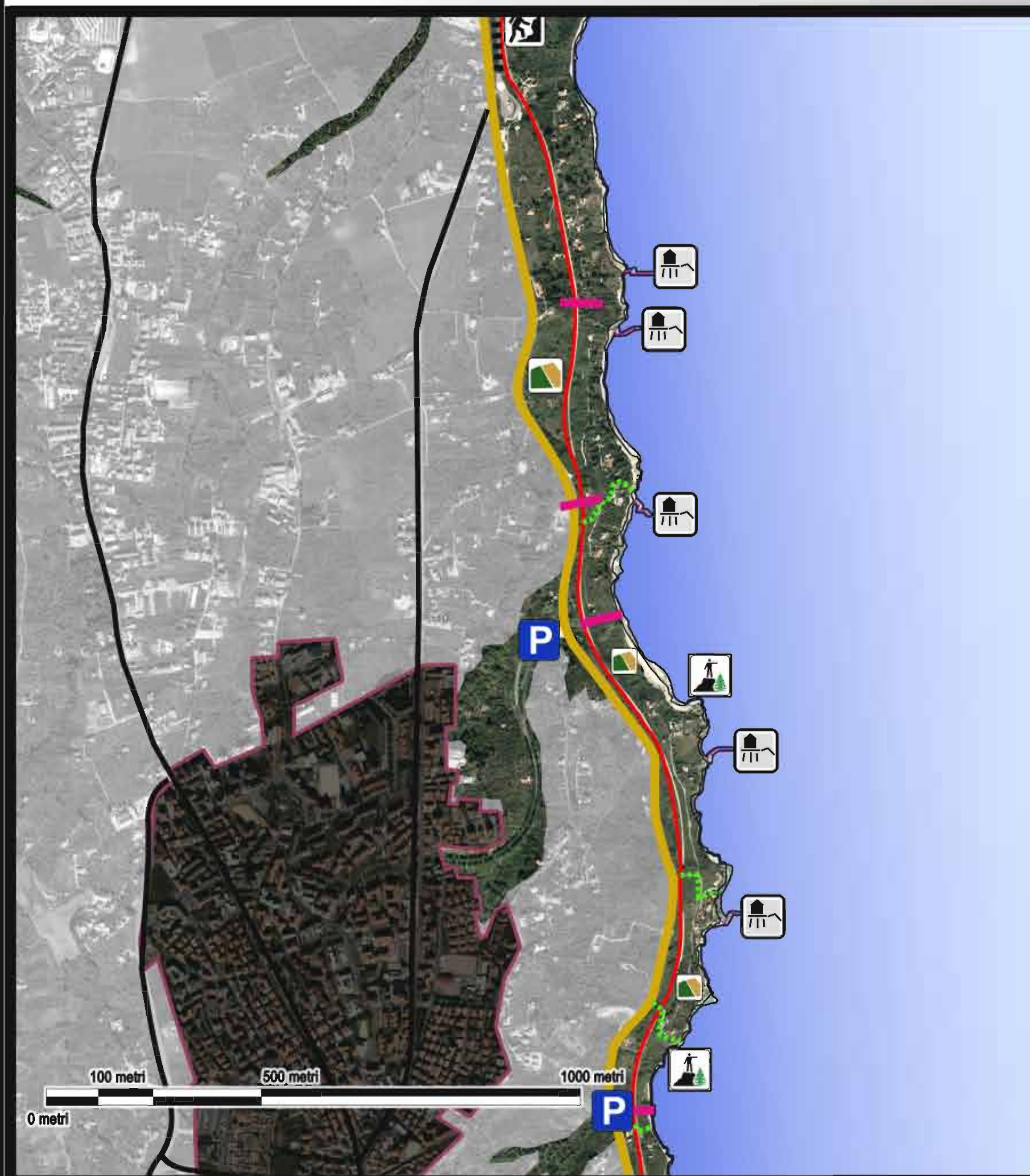
### CARATTERIZZAZIONE E ATTIVITA' DELLE 4 ZONE

#### ZONA1-LA RISERVA NATURALE

**CARATTERE:** naturale  
**ATTIVITA':** escursionismo, passeggiate, osservazione, balneazione.  
**ATTREZZATURE:** parco naturale, osservatorio di uccelli, porto, industrie.  
**ACCESSIBILITA':** ss16, strade secondarie, percorsi pedonali.

#### ZONA2-LA COSTA DEI TRABOCCHI

**CARATTERE:** naturale-urbano  
**ATTIVITA':** passeggiate, coltivazione, osservazione, balneazione.  
**ATTREZZATURE:** hotel, ristoranti, residenze, orti.  
**ACCESSIBILITA':** ss16, strade secondarie, percorsi pedonali.



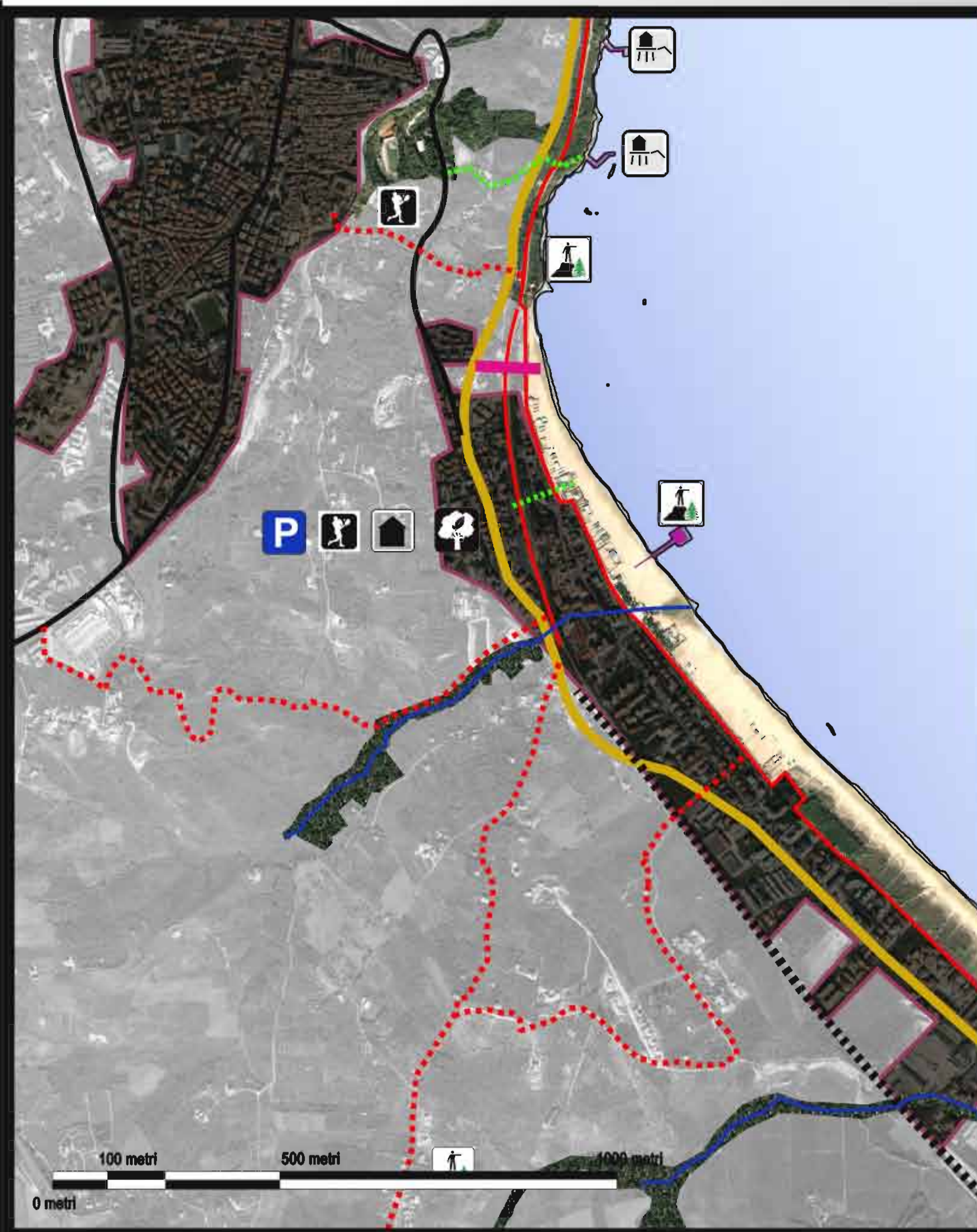
## LEGENDA

### Elementi caratterizzanti il territorio comunale

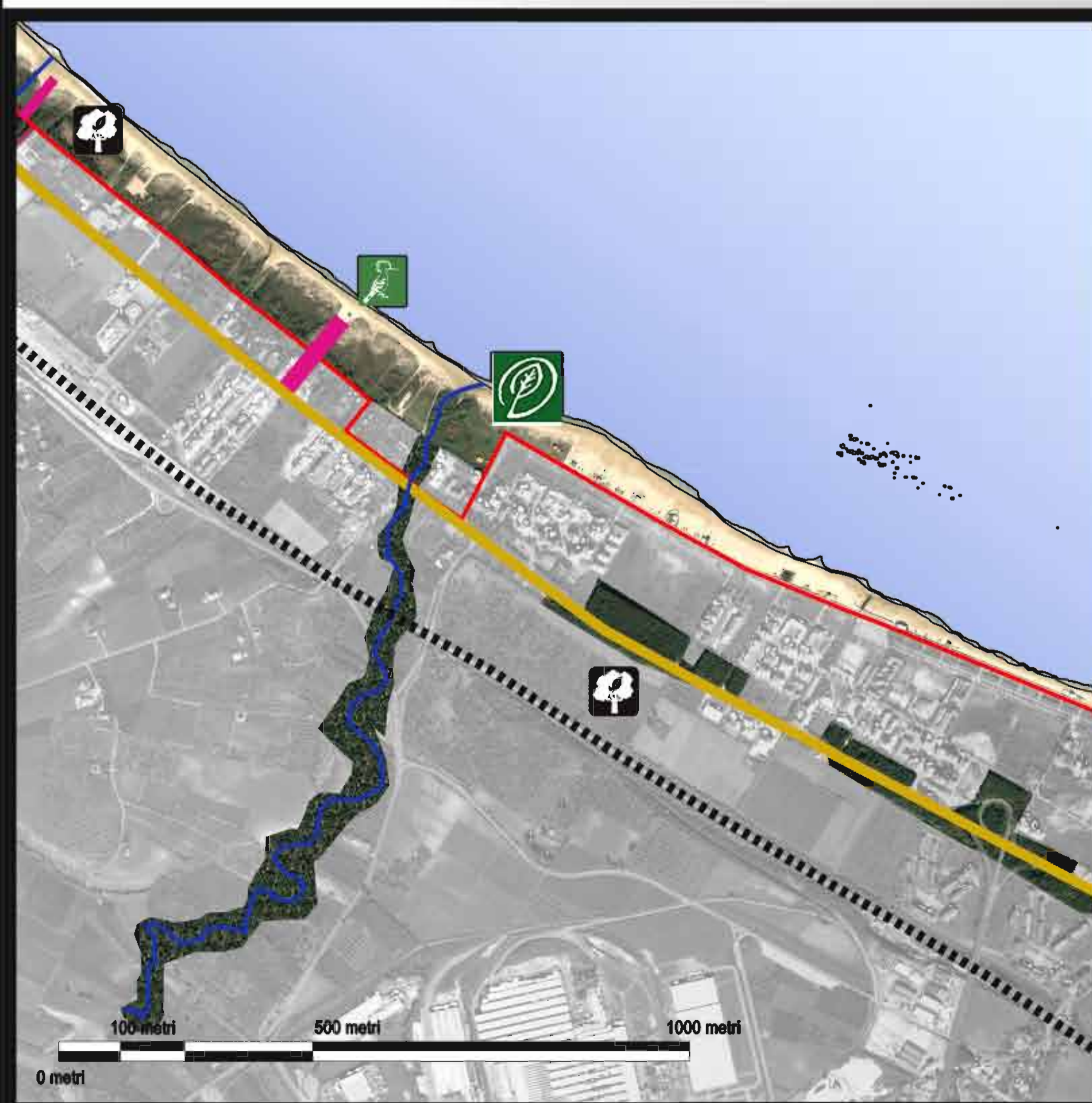
-  Arenile
-  Centro urbano
-  Principale viabilità
-  Zone umide
-  Corsi d'acqua ed aree di pertinenza
-  Territorio rurale in ambito comunale
-  Ambiti di particolare rilevanza storico-culturale-ambientale tutelati o meritevoli di tutela

### Elementi di progetto

-  Collegamento ciclopedonale per attivazione del potenziale paesaggistico
-  Innesti al tessuto agricolo esistente e punti panoramici
-  Potenziali collegamenti alla rete dei percorsi esistenti
-  Discesa a mare verso i trabocchi
-  Zone di notevole interesse naturalistico
-  Punti panoramici
-  Fauna
-  Sport
-  Tessuto agricolo
-  Parchi
-  Trekking
-  Urbano
-  Aree di sosta
-  Trabocchi



### CARATTERIZZAZIONE E ATTIVITA' DELLE 4 ZONE



#### ZONA3-LA MARINA DI VASTO

**CARATTERE:** urbano

**ATTIVITA':** hotel, commercio, residenze, ristoro, balneazione.

**ATTREZZATURE:** punto informazioni, chioschi, giochi infantili, servizi(wc)

**ACCESSIBILITA':** ss16, strade interne, percorsi pedonali, pista ciclabile.

#### ZONA4-VASTO SUD

**CARATTERE:** urbano-naturale

**ATTIVITA':** escursionismo, passeggiate, osservazione, balneazione, hotel, commercio, ristoro, residenze.

**ATTREZZATURE:** centro di educazione ambientale, punto informazioni, giochi infantili, chioschi, campeggio, servizi(wc, doccia)

**ACCESSIBILITA':** ss16, strade secondarie, percorsi pedonali, pista ciclabile.





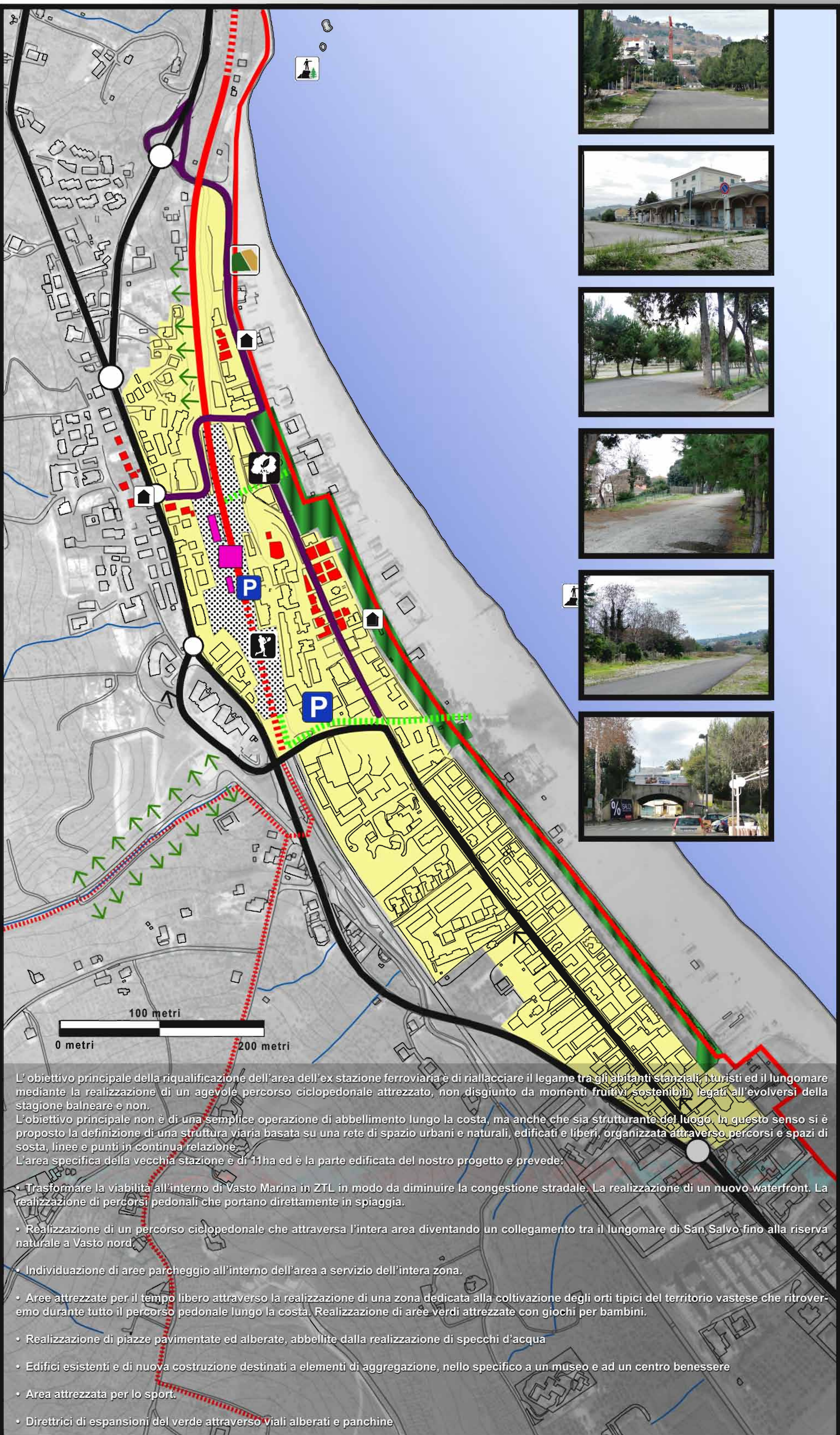
# LEGENDA

## Elementi caratterizzanti il territorio comunale

- Arenile
- Centro urbano
- Principale viabilità
- Zone umide
- Corsi d'acqua ed aree di pertinenza
- Territorio rurale in ambito comunale
- Ambiti di particolare rilevanza storico-culturale-ambientale tutelati o meritevoli di tutela

## Elementi di progetto

- Collegamento ciclopedonale per attivazione del potenziale paesaggistico
- Innessi al tessuto agricolo esistente e punti panoramici
- Potenziali collegamenti alla rete dei percorsi esistenti
- Discesa a mare verso i trabocchi
- Zone di notevole interesse naturalistico
- Punti panoramici
- Fauna
- Sport
- Tessuto agricolo
- Parchi
- Trekking
- Valorizzazione contesto urbano
- Aree di sosta
- Trabocchi
- Area di riqualificazione urbana
- Area di progetto
- Diminuzione del traffico da congestione
- Elementi di aggregazione
- Diretrice di espansione del verde
- Nuovo waterfront
- Zona a Traffico Limitato



L'obiettivo principale della riqualificazione dell'area dell'ex stazione ferroviaria è di riallacciare il legame tra gli abitanti stanziali, i turisti ed il lungomare mediante la realizzazione di un agevole percorso ciclopedonale attrezzato, non disgiunto da momenti fruitivi sostenibili, legati all'evolversi della stagione balneare e non.

L'obiettivo principale non è di una semplice operazione di abbellimento lungo la costa, ma anche che sia strutturante del luogo. In questo senso si è proposto la definizione di una struttura viaria basata su una rete di spazio urbani e naturali, edificati e liberi, organizzata attraverso percorsi e spazi di sosta, linee e punti in continua relazione.

L'area specifica della vecchia stazione è di 11ha ed è la parte edificata del nostro progetto e prevede:

- Trasformare la viabilità all'interno di Vasto Marina in ZTL in modo da diminuire la congestione stradale. La realizzazione di un nuovo waterfront. La realizzazione di percorsi pedonali che portano direttamente in spiaggia.
- Realizzazione di un percorso ciclopedonale che attraversa l'intera area diventando un collegamento tra il lungomare di San Salvo fino alla riserva naturale a Vasto nord.
- Individuazione di aree parcheggio all'interno dell'area a servizio dell'intera zona.
- Aree attrezzate per il tempo libero attraverso la realizzazione di una zona dedicata alla coltivazione degli orti tipici del territorio vastese che ritroveremo durante tutto il percorso pedonale lungo la costa. Realizzazione di aree verdi attrezzate con giochi per bambini.
- Realizzazione di piazze pavimentate ed alberate, abbellite dalla realizzazione di specchi d'acqua
- Edifici esistenti e di nuova costruzione destinati a elementi di aggregazione, nello specifico a un museo e ad un centro benessere
- Area attrezzata per lo sport.
- Diretrici di espansioni del verde attraverso viali alberati e panchine

La realizzazione del Parco dei Trabocchi avviene all'interno dell'area abbandonata della vecchia stazione di Vasto. L'area è di 11 ha e si trova al centro della marina di Vasto, tra la SS 16 e la costa quindi un posto di notevole pregio. Il parco prevede la realizzazione di un centro sportivo, un Centro benessere, un Museo e un Parco tematico. Inoltre è uno degli ingressi della Pista ciclopedonale di 14 km prevista dal progetto che attraverserà tutta la costa vastese fino alla riserva di Punta aderci.

Realizzazione di una pista ciclabile a servizio e degli abitanti lunga 14 km  
 Realizzazione di percorsi pedonali che portano direttamente in spiaggia  
 Realizzazione di aree di soste attrezzate lungo il percorso ciclopedonale  
 Aree destinate a parcheggi a servizio del percorso ciclopedonale  
 Realizzazione di sentieri che portano ai Trabocchi

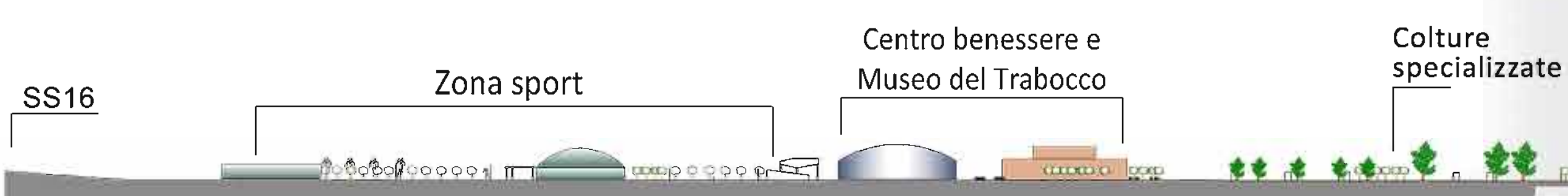
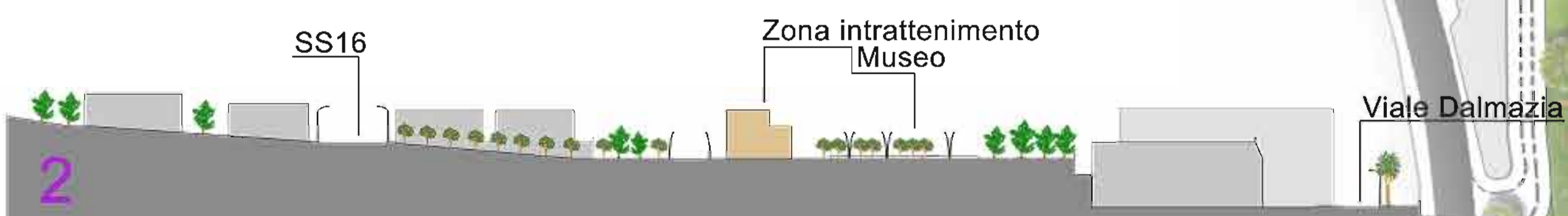
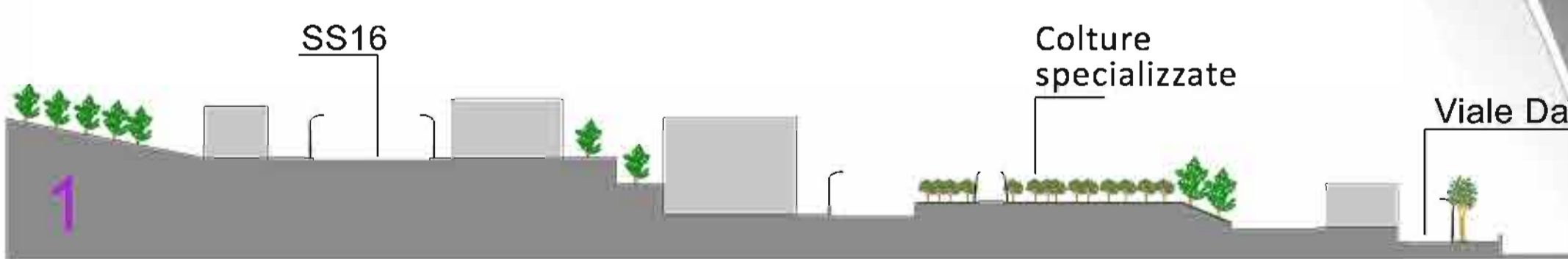
Realizzazione di un parco tematico  
 Noleggio bici a servizio dei visitatori  
 Parco tematico che ripropone le colture specializzate a servizio della casa di riposo caratterizzanti il territorio  
 Area destinata a parcheggio pubblico

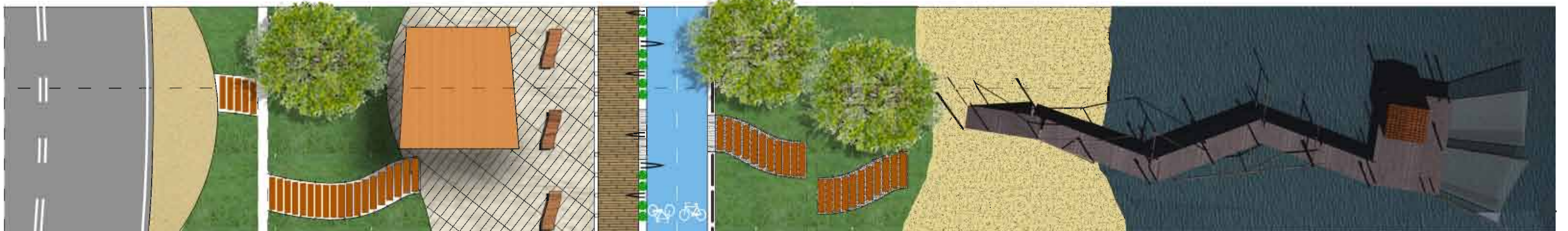
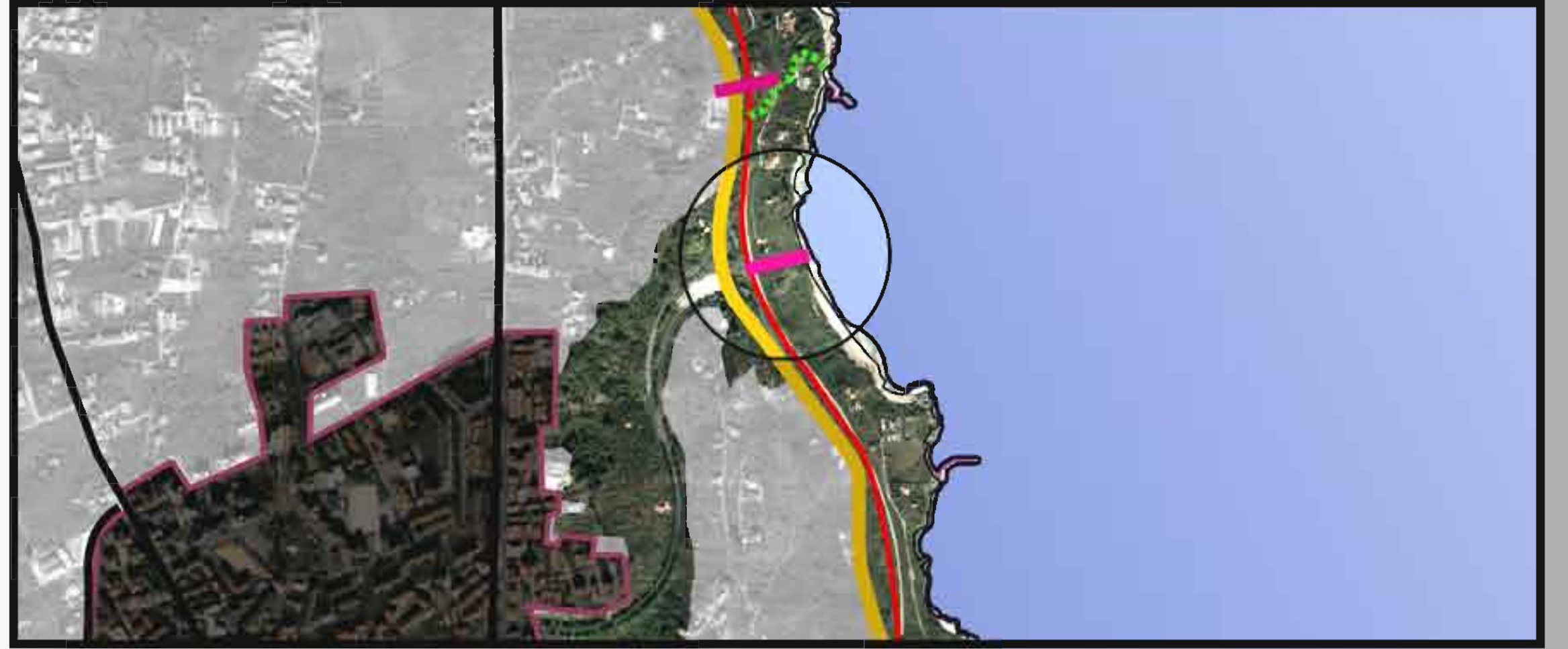
Realizzazione del Museo dei trabocchi  
 Riconversione dell'edificio della vecchia stazione  
 Creazione di un area verde  
 Area destinata a parcheggio pubblico

Realizzazione di un Centro Benessere  
 Creazione di un area verde  
 Creazione di parcheggi a servizio del Centro Benessere

Creazione di un'area attrezzata destinata a strutture sportive.  
 Predisposizione di un campo da calcetto su 8 per 8 in erba sintetica.  
 Predisposizione di sei campi da bocce (misure)  
 Realizzazione di un campo per l'attività di basket  
 Spogliatoio a servizio degli sportivi.  
 Siepe e verde nell'area sportiva.  
 Area destinata a parcheggio pubblico.

-  pista ciclabile
-  accessi diretti alla spiaggia
-  verde
-  zona di passeggio
-  SS16
-  zona a traffico limitato
-  museo dei trabocchi
-  centro benessere





SS16

AREA DI SOSTA

Gradinata per accedere alla zona ristoro

Zona relax

Pedonale

Pista ciclabile

Accesso con gradoni per il mare

Pianta tipo e sezione tipo. Scala 1:100

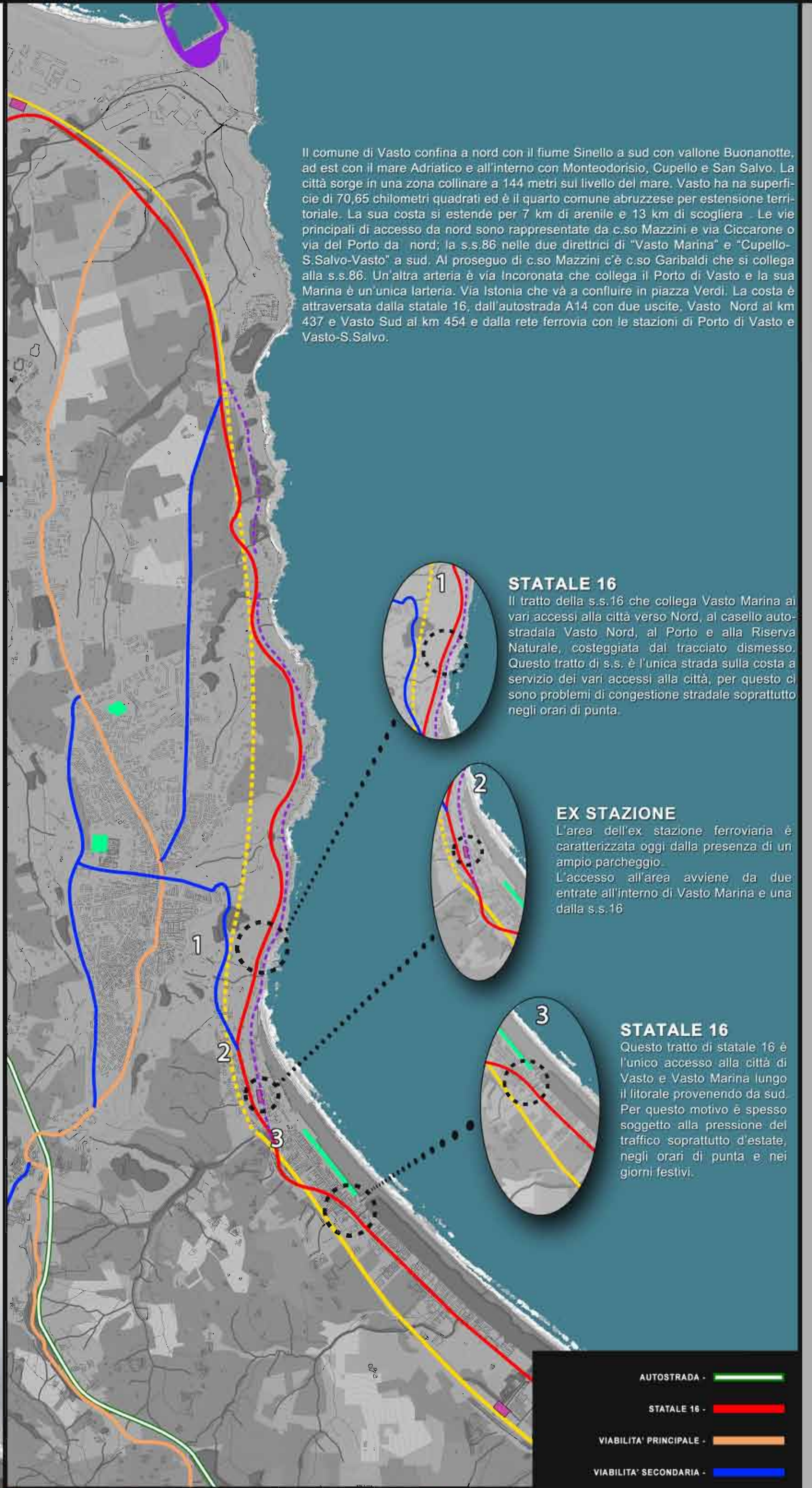




VASTO - Stazione.  
 Scollapino Raffaello



M.M. La Botz - "Stazione Ferroviaria di Vasto"



Il comune di Vasto confina a nord con il fiume Sinello a sud con vallone Buonanotte, ad est con il mare Adriatico e all'interno con Montedorsio, Cupello e San Salvo. La città sorge in una zona collinare a 144 metri sul livello del mare. Vasto ha una superficie di 70,65 chilometri quadrati ed è il quarto comune abruzzese per estensione territoriale. La sua costa si estende per 7 km di arenile e 13 km di scogliera. Le vie principali di accesso da nord sono rappresentate da c.so Mazzini e via Ciccarone o via del Porto da nord; la s.s.86 nelle due direttrici di "Vasto Marina" e "Cupello-Salvo-Vasto" a sud. Al proseguo di c.so Mazzini c'è c.so Garibaldi che si collega alla s.s.86. Un'altra arteria è via Inconata che collega il Porto di Vasto e la sua Manna è un'unica arteria. Via Istoria che va a confluire in piazza Verdi. La costa è attraversata dalla statale 16, dall'autostrada A14 con due uscite, Vasto Nord al km 437 e Vasto Sud al km 454 e dalla rete ferroviaria con le stazioni di Porto di Vasto e Vasto-S.Salvo.

**STATALE 16**

Il tratto della s.s.16 che collega Vasto Marina ai vari accessi alla città verso Nord, al casello autostradale Vasto Nord, al Porto e alla Riserva Naturale, costeggiata dal tracciato dismesso. Questo tratto di s.s. è l'unica strada sulla costa a servizio dei vari accessi alla città, per questo ci sono problemi di congestione stradale soprattutto negli orari di punta.

**EX STAZIONE**

L'area dell'ex stazione ferroviaria è caratterizzata oggi dalla presenza di un ampio parcheggio. L'accesso all'area avviene da due entrate all'interno di Vasto Marina e una dalla s.s.16.

**STATALE 16**

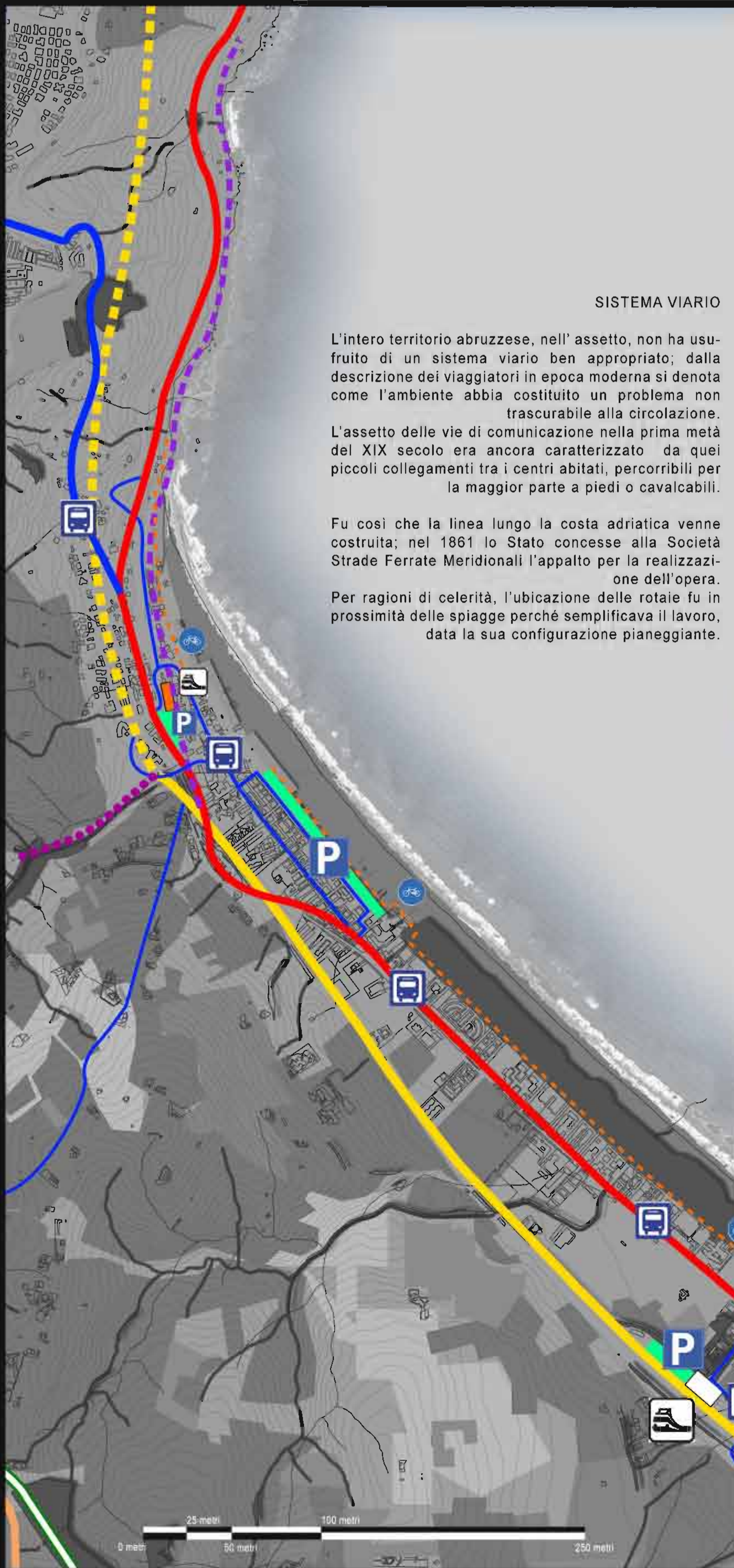
Questo tratto di statale 16 è l'unico accesso alla città di Vasto e Vasto Marina lungo il litorale provenendo da sud. Per questo motivo è spesso soggetto alla pressione del traffico soprattutto d'estate, negli orari di punta e nei giorni festivi.

**SISTEMA VIARIO**

L'intero territorio abruzzese, nell'assetto, non ha usufruito di un sistema viario ben appropriato; dalla descrizione dei viaggiatori in epoca moderna si denota come l'ambiente abbia costituito un problema non trascurabile alla circolazione. L'assetto delle vie di comunicazione nella prima metà del XIX secolo era ancora caratterizzato da quei piccoli collegamenti tra i centri abitati, percorribili per la maggior parte a piedi o a cavallo.

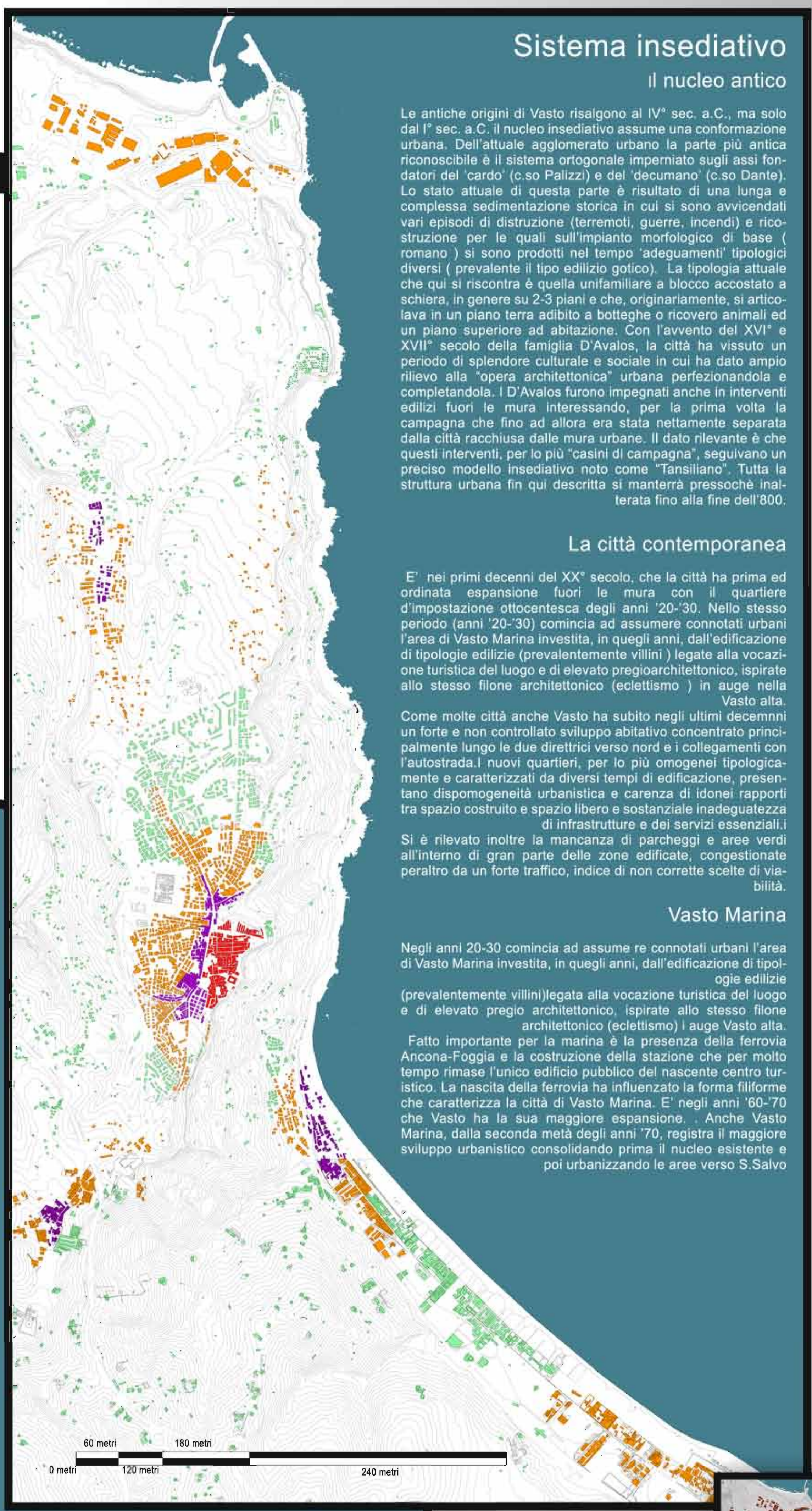
Fu così che la linea lungo la costa adriatica venne costruita; nel 1861 lo Stato concesse alla Società Strade Ferrate Meridionali l'appalto per la realizzazione dell'opera.

Per ragioni di celerità, l'ubicazione delle rotule fu in prossimità delle spiagge perché semplificava il lavoro, data la sua configurazione pianeggiante.



- AUTOSTRADA -
- STATALE 16 -
- VIABILITA' PRINCIPALE -
- VIABILITA' SECONDARIA -
- NUOVO TRACCIATO -
- TRACCIATO DISMESSO -
- PIATTAFORME DI INTERSCAMBIO -
- Nuova circonvallazione di progetto -
- Tracciato ciclopedonale -
- Parcheggi pubblici -
- Fermate autobus -
- Edificio vecchia stazione -
- Stazione Vasto/San Salvo -

- Parte storica dalle origini a fine Ottocento ■
- Parte storica dagli inizi del Novecento agli anni '40 ■
- Espansioni anni '60 e '70 ■
- Espansioni recenti anni '80 e '90 ■
- Espansione dopo gli anni '90 ■



### Sistema insediativo il nucleo antico

Le antiche origini di Vasto risalgono al IV° sec. a.C., ma solo dal I° sec. a.C. il nucleo insediativo assume una conformazione urbana. Dell'attuale agglomerato urbano la parte più antica riconoscibile è il sistema ortogonale imperniato sugli assi fondatori del 'cardo' (c.so Palizzi) e del 'decumano' (c.so Dante). Lo stato attuale di questa parte è risultato di una lunga e complessa sedimentazione storica in cui si sono avvicendati vari episodi di distruzione (terremoti, guerre, incendi) e ricostruzione per le quali sull'impianto morfologico di base (romano) si sono prodotti nel tempo 'adeguamenti' tipologici diversi (prevalente il tipo edilizio gotico). La tipologia attuale che qui si riscontra è quella unifamiliare a blocco accostato a schiera, in genere su 2-3 piani e che, originariamente, si articolava in un piano terra adibito a botteghe o ricovero animali ed un piano superiore ad abitazione. Con l'avvento del XVI° e XVII° secolo della famiglia D'Avalos, la città ha vissuto un periodo di splendore culturale e sociale in cui ha dato ampio rilievo alla "opera architettonica" urbana perfezionandola e completandola. I D'Avalos furono impegnati anche in interventi edilizi fuori le mura interessando, per la prima volta la campagna che fino ad allora era stata nettamente separata dalla città racchiusa dalle mura urbane. Il dato rilevante è che questi interventi, per lo più "casini di campagna", seguivano un preciso modello insediativo noto come "Tansiliano". Tutta la struttura urbana fin qui descritta si manterrà pressochè inalterata fino alla fine dell'800.

### La città contemporanea

E' nei primi decenni del XX° secolo, che la città ha prima ed ordinata espansione fuori le mura con il quartiere d'impostazione ottocentesca degli anni '20-'30. Nello stesso periodo (anni '20-'30) comincia ad assumere connotati urbani l'area di Vasto Marina investita, in quegli anni, dall'edificazione di tipologie edilizie (prevalentemente villini) legate alla vocazione turistica del luogo e di elevato pregio architettonico, ispirate allo stesso filone architettonico (eclettismo) in auge nella Vasto alta.

Come molte città anche Vasto ha subito negli ultimi decenni un forte e non controllato sviluppo abitativo concentrato principalmente lungo le due direttrici verso nord e i collegamenti con l'autostrada. I nuovi quartieri, per lo più omogenei tipologicamente e caratterizzati da diversi tempi di edificazione, presentano disomogeneità urbanistica e carenza di idonei rapporti tra spazio costruito e spazio libero e sostanziale inadeguatezza di infrastrutture e dei servizi essenziali. Si è rilevato inoltre la mancanza di parcheggi e aree verdi all'interno di gran parte delle zone edificate, congestionate peraltro da un forte traffico, indice di non corrette scelte di viabilità.

### Vasto Marina

Negli anni 20-30 comincia ad assumere re connotati urbani l'area di Vasto Marina investita, in quegli anni, dall'edificazione di tipologie edilizie (prevalentemente villini) legata alla vocazione turistica del luogo e di elevato pregio architettonico, ispirate allo stesso filone architettonico (eclettismo) in auge Vasto alta.

Fatto importante per la marina è la presenza della ferrovia Ancona-Foggia e la costruzione della stazione che per molto tempo rimase l'unico edificio pubblico del nascente centro turistico. La nascita della ferrovia ha influenzato la forma filiforme che caratterizza la città di Vasto Marina. E' negli anni '60-'70 che Vasto ha la sua maggiore espansione. Anche Vasto Marina, dalla seconda metà degli anni '70, registra il maggiore sviluppo urbanistico consolidando prima il nucleo esistente e poi urbanizzando le aree verso S. Salvo

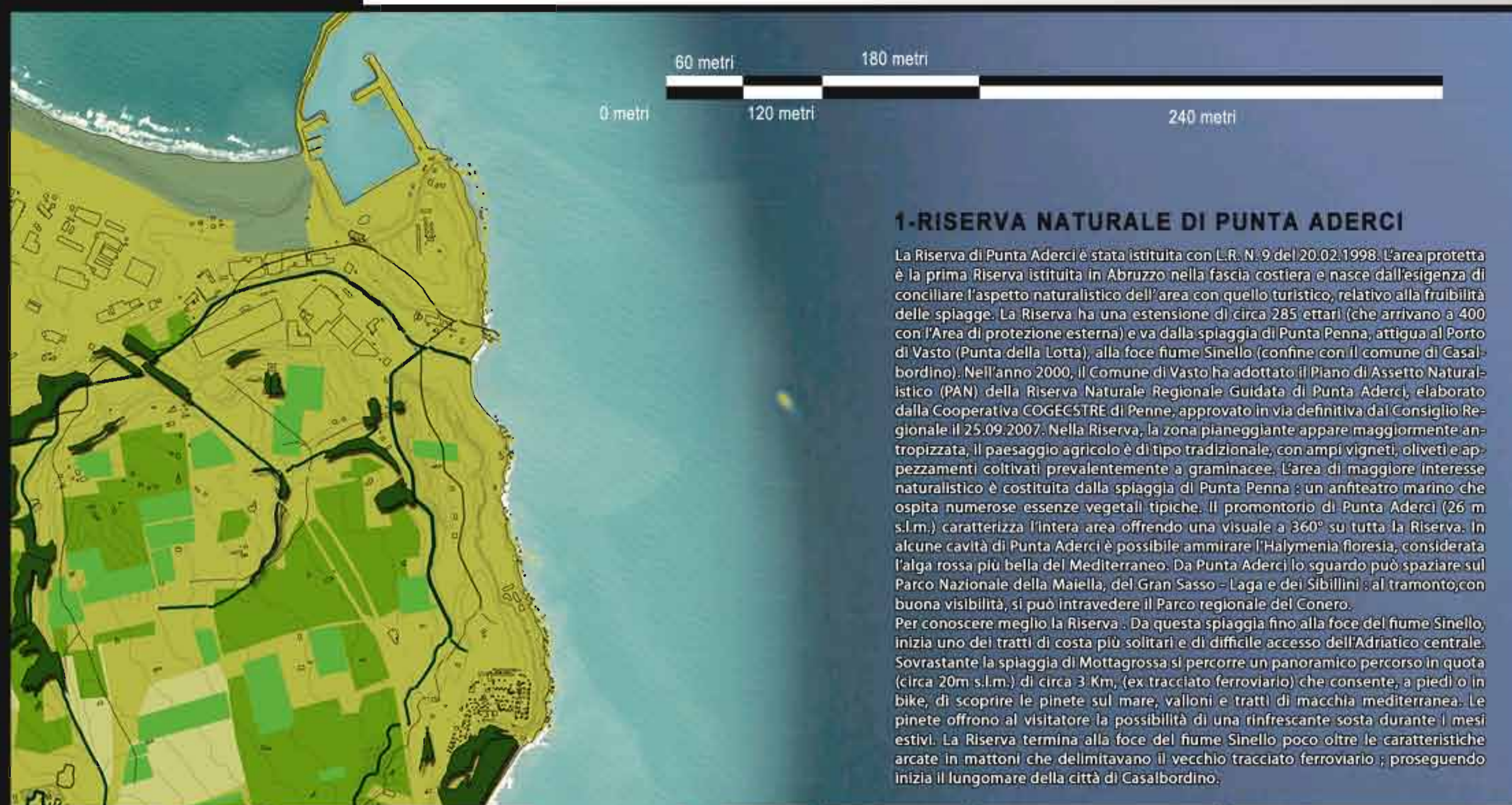


- villini ■
- palazzine intensive ■
- plurifamiliare seriale ■
- Edifici Pubblici ■
- Stazione ferroviaria (VASTO - S. SALVO) ■
- edifici di valenza storica ■
- Edifici Commerciali ■
- case coloniali ■
- Strutture ricettive ■
- palazzina semintensiva ■

- villini ■
- palazzine intensive ■
- plurifamiliare seriale ■
- edilizia economica popolare ■
- blocco a padiglione ■
- centro storico ■
- edificio produttivo ■
- case coloniale ■
- villie a schiera ■
- palazzina semintensiva ■



0 metri 25 metri 50 metri 100 metri 250 metri



### 1-RISERVA NATURALE DI PUNTA ADERCI

La Riserva di Punta Aderci è stata istituita con L.R. N. 9 del 20.02.1998. L'area protetta è la prima Riserva istituita in Abruzzo nella fascia costiera e nasce dall'esigenza di conciliare l'aspetto naturalistico dell'area con quello turistico, relativo alla fruibilità delle spiagge. La Riserva ha una estensione di circa 285 ettari (che arrivano a 400 con l'Area di protezione esterna) e va dalla spiaggia di Punta Penna, attigua al Porto di Vasto (Punta della Lotta), alla foce fiume Sinello (confine con il comune di Casalbordino). Nell'anno 2000, il Comune di Vasto ha adottato il Piano di Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva Naturale Regionale Guidata di Punta Aderci, elaborato dalla Cooperativa COGECSTRE di Penne, approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale il 25.09.2007. Nella Riserva, la zona pianeggiante appare maggiormente antropizzata, il paesaggio agricolo è di tipo tradizionale, con ampi vigneti, oliveti e appezzamenti coltivati prevalentemente a graminacee. L'area di maggiore interesse naturalistico è costituita dalla spiaggia di Punta Penna: un anfiteatro marino che ospita numerose essenze vegetali tipiche. Il promontorio di Punta Aderci (26 m s.l.m.) caratterizza l'intera area offrendo una visuale a 360° su tutta la Riserva. In alcune cavità di Punta Aderci è possibile ammirare l'*Halymenia floresia*, considerata l'alga rossa più bella del Mediterraneo. Da Punta Aderci lo sguardo può spaziare sul Parco Nazionale della Maiella, del Gran Sasso - Laga e dei Sibillini: al tramonto, con buona visibilità, si può intravedere il Parco regionale del Conero. Per conoscere meglio la Riserva, da questa spiaggia fino alla foce del fiume Sinello, inizia uno dei tratti di costa più solitari e di difficile accesso dell'Adriatico centrale. Sovrastante la spiaggia di Mottagrossa si percorre un panoramico percorso in quota (circa 20m s.l.m.) di circa 3 Km, (ex tracciato ferroviario) che consente, a piedi o in bike, di scoprire le pinete sul mare, valloni e tratti di macchia mediterranea. Le pinete offrono al visitatore la possibilità di una rinfrescante sosta durante i mesi estivi. La Riserva termina alla foce del fiume Sinello poco oltre le caratteristiche arcate in mattoni che delimitavano il vecchio tracciato ferroviario; proseguendo inizia il lungomare della città di Casalbordino.



### 2-L'ULIVETO, COLTIVAZIONE DI PREGIO

Dal mare alle prime pendici montane, l'olivo con i suoi quarantasettemila ettari coltivati, copre con maestosità di paesaggi gran parte del territorio agricolo regionale. Le numerose varietà coltivate insieme alla mitezza del clima ed alle varie situazioni orografiche e pedologiche, hanno creato nell'olivo la coltura arborea per eccellenza, insieme alla vite, caratterizzando valli e dirupi e creando un tessuto sociale intorno a questa pianta fatto di magliata di produttori e centinaia di trasformatori.

La lavorazione dell'olivo è diffusa in tutto il territorio dell'area vastese, con un elevato numero di frantoi. L'Olio prodotto ha il riconoscimento del Marchio DOP "Colline Teatine Vastese".

Anche se prevale la tendenza a privilegiare la vendita all'ingrosso, vi sono comunque alcune eccezioni in cui si provvede alle fasi di imbottigliamento, confezionamento e vendita con marchi caratterizzati e prodotti di pregio (es. oli aromatizzati).

### 3-IL BIOTOPO - CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'Osservatorio del Mare è un centro di educazione ambientale realizzato in Marina di San Salvo dall'Istituto Nazionale per la Forestazione Ambientale (INFA), con il contributo finanziario della Regione Abruzzo, nell'ambito di un progetto di restauro naturalistico del Biotope Costiero di San Salvo.

Con tale progetto di restauro si è provveduto alla ricostituzione dell'originario sistema dunale su un'area degradata estesa alcune decine di ettari, posta al confine con il comune di Vasto, ripristinandone la tipica vegetazione. In tale area sono stati quindi ricostruiti alcuni stagni retrodunali, ripristinando così un lembo delle antiche paludi costiere, che già sono visitati da uccelli di passo di molte specie e da animali legati agli ambienti umidi.

Il Biotope oggi ospita il Giardino Botanico Mediterraneo, in cui sono rappresentate le tipiche comunità vegetali della media costa adriatica e dove sono in corso programmi di conservazione della flora costiera a rischio di estinzione.

Nel Biotope vi è inoltre il Centro di conservazione delle Testuggini marine e terrestri, dove vengono appunto raccolte le testuggini spiaggiate o in qualche modo da soccorrere, in vista della loro liberazione.

L'Osservatorio è dunque collocato in un contesto naturalistico e scientifico particolarmente favorevole allo sviluppo di utili sinergie tra ricerca applicata e divulgazione naturalistica, dedicata essenzialmente al giovane pubblico in età scolare.

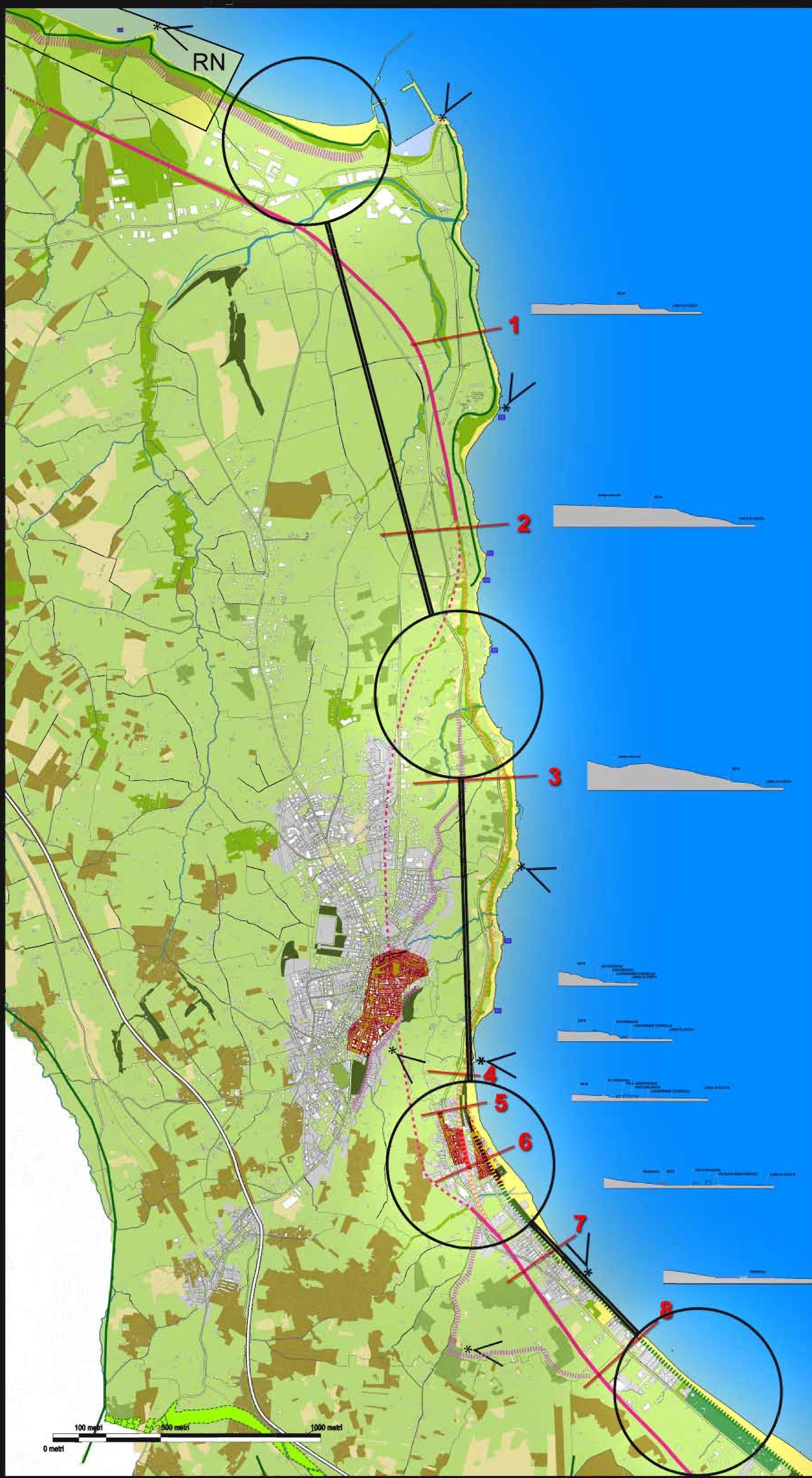
L'istituzione di un centro di educazione ambientale espressamente dedicato al mare viene a colmare una lacuna, bene evidente non soltanto nell'ambito locale, che ha visto pressoché del tutto trascurato l'ambito costiero, escluso dal sistema delle aree protette, a tutto vantaggio delle aree interne, dove si assiste ormai ai moltiplicarsi di pur pregevoli iniziative in materia di educazione ambientale, che tuttavia alimentano un'offerta formativa e divulgativa esclusivamente orientata agli ecosistemi interni. L'Osservatorio del Mare è dunque pensato per riempire tale vuoto, in una Regione, quale quella abruzzese, dotata di oltre 140 chilometri di costa, nella quale è ormai ospitata la gran parte della popolazione regionale e dei suoi interessi economici; dove tuttavia sono ancora ben presenti zone di grande naturalità e di elevato valore paesaggistico.

Il centro è riconosciuto dalla Regione Abruzzo quale centro di educazione ambientale di interesse regionale ai sensi della legge regionale 122/99, insieme ad altri 13 C.E.A. presenti in tutta la Regione.



VERDE RIPARIALE -	
ULIVETI -	
RISERVA NATURALE PUNTA ADERCI	
VERDE PUBBLICO -	
VIGNETI -	
SPIAGGIA -	
OSERVATORIO MARINO -	
COLTURE SPECIALIZZATE -	
SEMINATIVO -	
TESUTO URBANO -	





**LA RISERVA NATURALE**  
La Riserva naturale è nata nel 1998 per tutelare 285 ettari di litorale roccioso tra Vasto e la foce del Sinello. Il paesaggio è piuttosto articolato con tratti pianeggianti tagliati da falesie in prossimità della linea di costa, pendii che scendono al mare interrotti dal promontorio di Punta Aderci, sistemi dunali ormai rari in Abruzzo, zone umide come il "laghetto" di Motta Grossa e la piana alluvionale del Sinello. Lungo le spiagge sabbiose attorno a Punta Penna e a Punta Aderci, sulla spiaggia Libertini e sulla scoscesa Motta Grossa, crescono comunità di piante resistenti al salmastro, che dalla battigia verso l'interno, vede insediarsi prima piante pioniere - come il rosmarino - poi specie della duna mobile - come la gramigna delle spiagge - e infine quelle della duna fissa fino alla comparsa delle piante arbustive e della macchia mediterranea. Fra i condoni dunali l'acqua ristagna favorendo lo stabilirsi di fasce di canneto, le dune e l'ambiente fluviale si prestano bene all'osservazione naturalistica. Qui permangono e sostano molte specie di uccelli come aironi, svassi, sterna, cornioli, il falco di palude e il frateo (simbolo della Riserva). All'interno, verso i pianori coltivati, troviamo la caprellaccia, l'avetra caprina, il lal piccolo e rasoio come l'albanella minore, il peccaiolo e il gheppio.



**LA COSTA DEI TRABOCCHI**  
La costa Vastese dopo l'area protetta di Punta Aderci è caratterizzata da elementi ambientali di notevole importanza. Una delle caratteristiche sono la presenza degli orti, dei numerosi uliveti arborei e vigneti a ridosso della costa, questi orti si ricollegono alla tradizione contadina della popolazione vastese. Altro elemento fortemente caratterizzante è la lunga spiaggia di San Nicola che si apre su piscine naturali e scogli, a formare una maglia di calette e arenili ora ciottolosi ora coperti di morbida sabbia. Questo angolo di natura incontaminata si trova a due passi da distese rigogliose del verde più brillante che degradano verso un mare limpidissimo. Un'opportunità eccezionale per isolaire la costa vastese in tutta la sua naturale bellezza è offerta dall'ex tracciato ferroviario, che qui offre accessi sulle spiagge di San Nicola. Un capolavoro di archeologia industriale che ricorda le Vie della Transumanza come valore ambientale, paesaggistico, antropologico e come presidio indotto di tutela culturale e ambientale pluriscalare. Tutta questa zona costiera è caratterizzata dalla presenza dei tradizionali Trabocchi abruzzesi.



**MARINA DI VASTO**  
Nella città, la spiaggia di Vasto Marina è la zona turistica di punta. È rinomata stazione turistico-balneare e frequentata soprattutto per una costa forte e moderna ricettività. Sono in funzione una quarantina di alberghi, alcuni sciolti, agriturismo, diversi campeggi e stabilimenti balneari, cui si aggiungono una piscina coperta e un attrezzato porto turistico. La stazione FFSS di Vasto-San Salvo è proprio a Vasto Marina, a poca distanza dalla spiaggia. Una curiosità: troverete nel mare una vasca realizzata in bronzo, alta tre metri e sessanta, pesante mezza tonnellata, che raffigura la Bionante, chiamata anche dai vastesi La Sirenetta. La figura sembra rappresentare una ragazza da bagno per i turisti nelle splendide acque vastesi. Ma nella realtà dei fatti con questa figura i vastesi vogliono omaggiare tutte le splendide donne che d'estate popolano la spiaggia, ma forse anche un portafortuna per l'arrivo numeroso dei turisti. Vasto marina è caratterizzata dalla presenza di diversi edifici di stile Liberty di elevata pregio architettonico che contribuiscono alla bellezza della città.



**LA COSTA SUD**  
La zona costiera compresa tra Vasto Sud e San Salvo è caratterizzata dalla presenza di spiaggia dunale, tutelate dal Biotopo-Centro di Educazione Ambientale. Ha un valore enorme, perché il conservare e ricostituire, l'azione è necessaria, un ambiente dunale significa offrire alla vista dei più giovani la testimonianza di com'erano le spiagge del nostro Adriatico. Altro elemento di notevole importanza in questa zona è la presenza dell'attuale Stazione ferroviaria. La fascia compresa tra la spiaggia e la ferrovia è intensamente occupata da costruzioni turistico residenziali.



La costa tra Vasto e San Salvo è piuttosto selvaggia, alta e ripida e le spiagge sono circondate da una fitta macchia mediterranea. La bella spiaggia sabbiosa di Marina di Vasto si distende verso la foce del Trigno. A nord dell'abitato, invece, sono la spiaggia di Punta Penna e la costa rocciosa di Punta Aderci. La stazione FFSS di Vasto-San Salvo è a Vasto Marina, a poca distanza dalla spiaggia.

**COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE**

- Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate
- Fasce boscate
- Crinali e loro ambiti di tutela
- Corpi idrici principali: fiumi, torrenti



**COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPIZZAZIONE CULTURALE**

- Culture specializzate: vigneti, uliveti, frutteti
- Seminativi e prati in rotazione
- Orti e giardini

**COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE**

- Tratturo L'Aquila - Foggia
- Tracciato ferroviario storico dismesso
- Tracciato ferroviario
- Strada statale SS 16
- Strade secondarie
- Autostrada
- Pista ciclabile



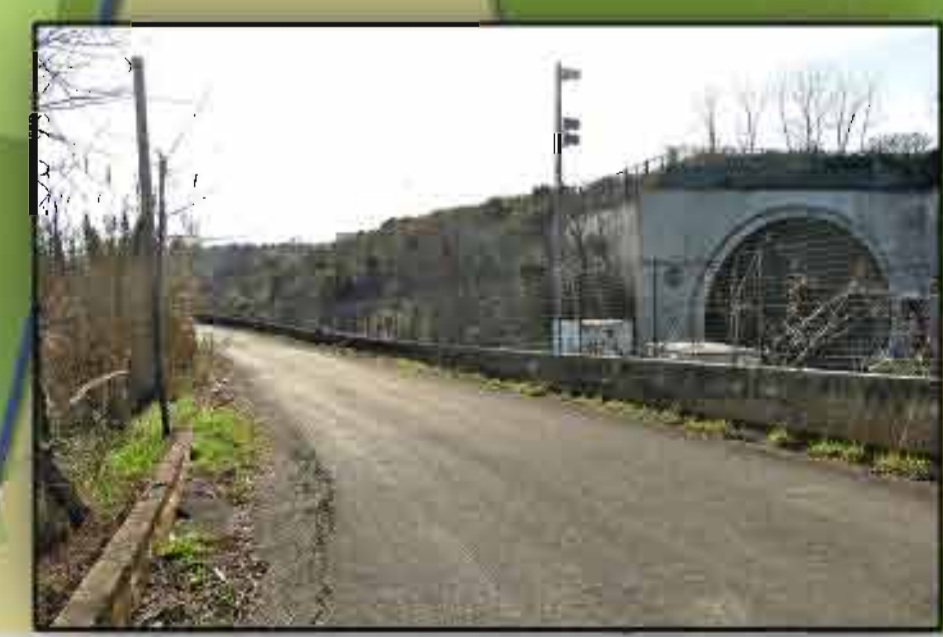
**RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE PERCETTIVE VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**

- Punti visuali
- Visuali panoramiche
- Contesti di testimonianza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- Ambito di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattore fisico ambientale e/o storico-culturali che ne determinano la qualità di insieme






- SISTEMA AMBIENTALE**
  - Verde ripariale
  - Spiaggia (ciottoli)
  - Spiaggia (sabbia)
  - Zona dunale
  - Corsi d'acqua
  - Corsi d'acqua cementati
  - Orti
  - Ultiveti
  - Arboreti / Vigneti
  - Giardini privati
  - Orti abbandonati
  - Verde pubblico
  - seminativo
  - Area biotopo
- SISTEMA INSEDIATIVO**
  - Abitazioni uni e bi-familiari
  - Abitazioni plurifamiliari
  - Villini liberty
  - Edifici ricettivi
  - Edifici commerciali
  - Casa di riposo
  - Trabocchi
  - Edifici ferroviari dismessi
  - Nuova stazione ferroviaria
  - Vecchia stazione ferroviaria
  - Stabilimenti e club nautici
  - Area di pertinenza
  - Ex orfanotrofio
  - Faro
- SISTEMA DELLA VIABILITA'**
  - Strada statale SS16
  - Strade secondarie
  - Tracciato dismesso
  - Pista ciclabile
  - Area pedonale
  - Area ex stazione Vasto
  - Parcheggi
  - Ferrovia
  - Stazione porto di Vasto





## SISTEMA AMBIENTALE

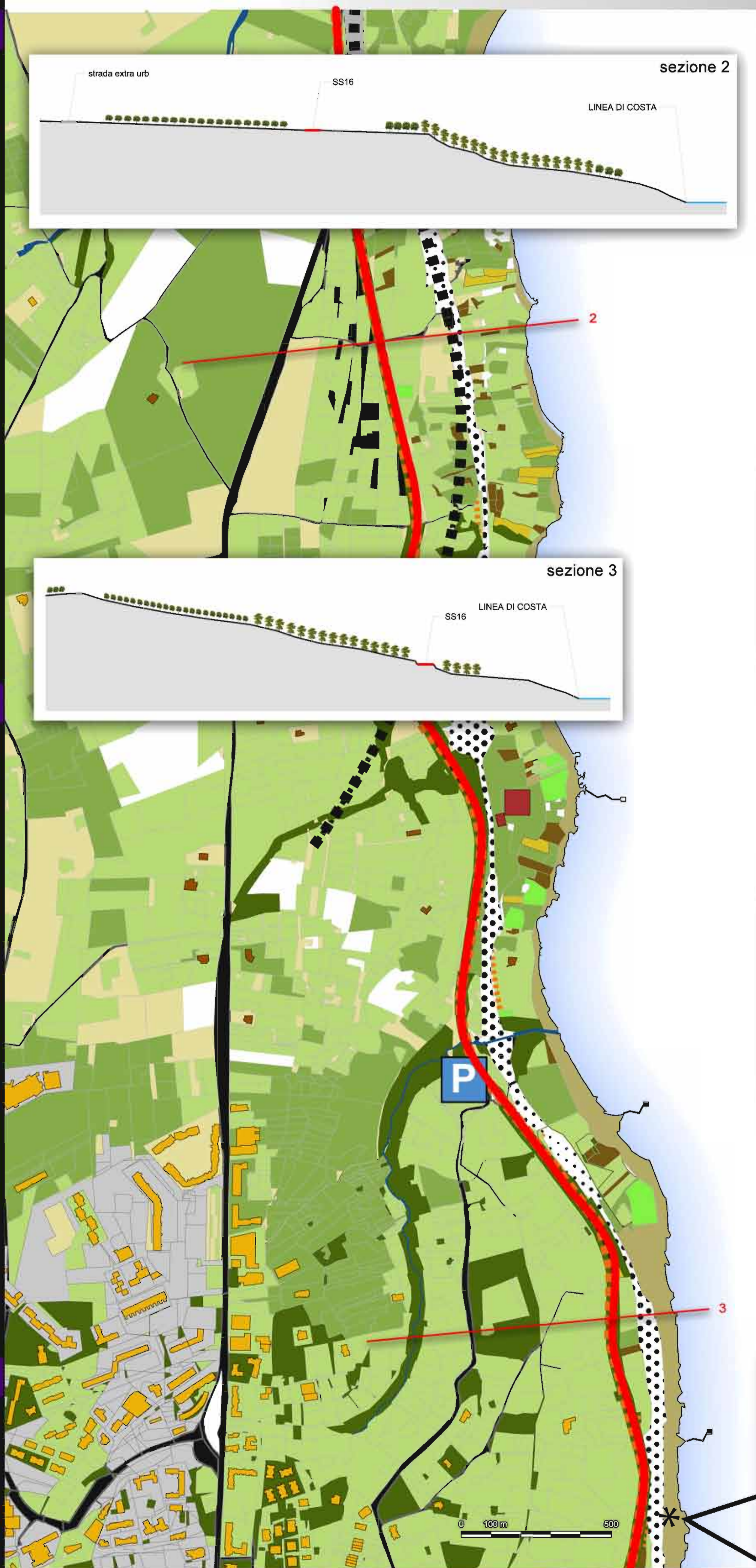
-  Verde ripariale
-  Spiaggia (ciottoli)
-  Spiaggia (sabbia)
-  Zona dunale
-  Corsi d'acqua
-  Corsi d'acqua cementati
-  Orti
-  Uliveti
-  Arboreti / Vigneti
-  Giardini privati
-  Orti abbandonati
-  Verde pubblico
-  seminativo
-  Area biotopo

## SISTEMA INSEDIATIVO

-  Abitazioni uni e bi-familiari
-  Abitazioni plurifamiliari
-  Villini liberty
-  Edifici ricettivi
-  Edifici commerciali
-  Casa di riposo
-  Trabocchi
-  Edifici ferroviari dismessi
-  Nuova stazione ferroviaria
-  Vecchia stazione ferroviaria
-  Stabilimenti e club nautici
-  Area di pertinenza
-  Ex orfanotrofio
-  Faro

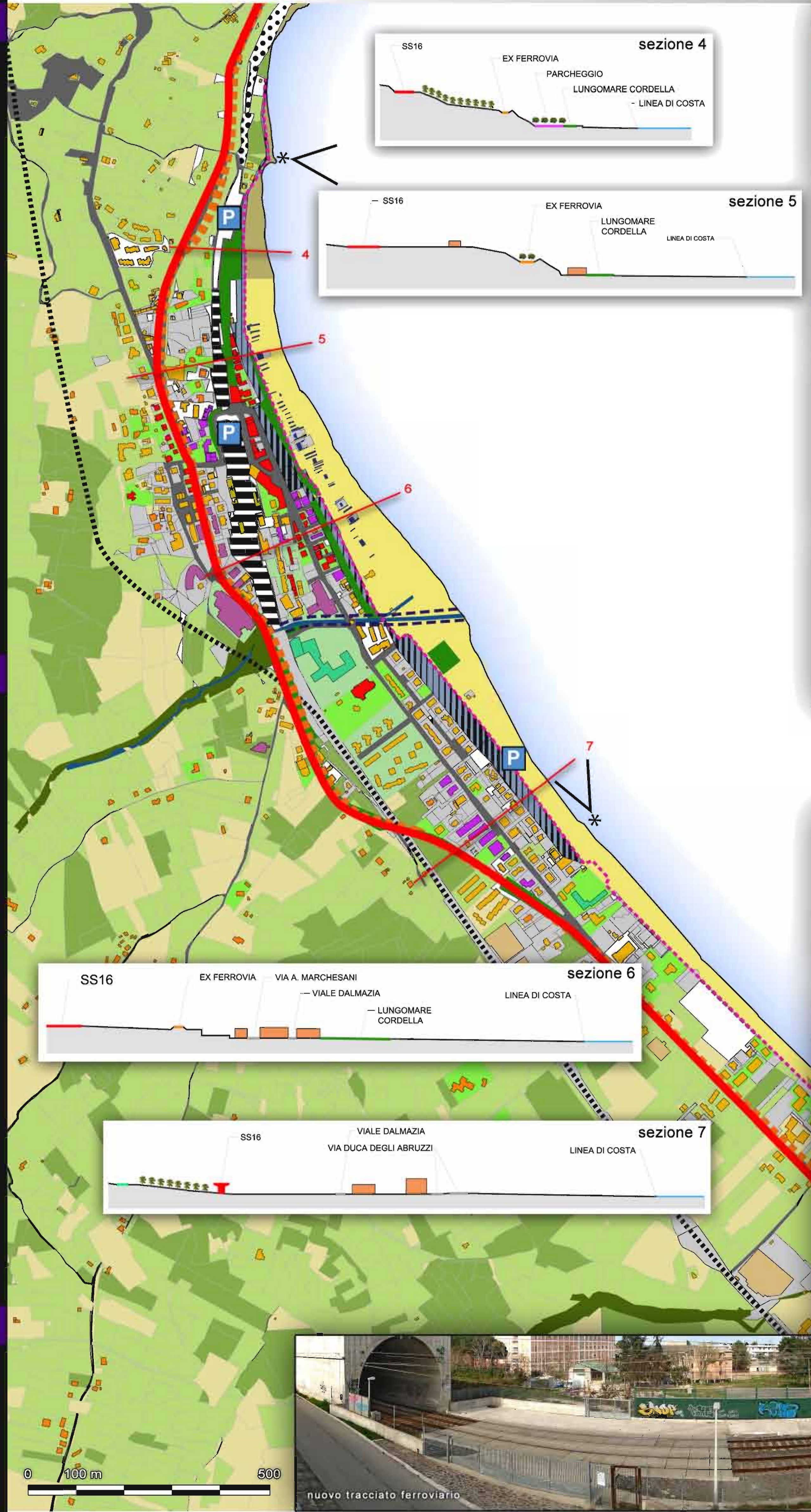
## SISTEMA DELLA VIABILITA'

-  Strada statale SS16
-  Strade secondarie
-  Tracciato dismesso
-  Pista ciclabile
-  Area pedonale
-  Area ex stazione Vasto
-  Parcheggi
-  Ferrovia
-  Stazione porto di Vasto





- SISTEMA AMBIENTALE**
  - Verde ripariale
  - Spiaggia (ciottoli)
  - Spiaggia (sabbia)
  - Zona dunale
  - Corsi d'acqua
  - Corsi d'acqua cementati
  - Orti
  - Ultiveti
  - Arboreti / Vigneti
  - Giardini privati
  - Orti abbandonati
  - Verde pubblico
  - seminativo
  - Area biotopo
- SISTEMA INSEDIATIVO**
  - Abitazioni uni e bi-familiari
  - Abitazioni plurifamiliari
  - Villini liberty
  - Edifici ricettivi
  - Edifici commerciali
  - Casa di riposo
  - Trabocchi
  - Edifici ferroviari dismessi
  - Nuova stazione ferroviaria
  - Vecchia stazione ferroviaria
  - Stabilimenti e club nautici
  - Area di pertinenza
  - Ex orfanotrofio
  - Faro
- SISTEMA DELLA VIABILITA'**
  - Strada statale SS16
  - Strade secondarie
  - Tracciato dismesso
  - Pista ciclabile
  - Area pedonale
  - Area ex stazione Vasto
  - Parcheggi
  - Ferrovia
  - Stazione porto di Vasto





- SISTEMA AMBIENTALE**
  - Verde ripariale
  - Spiaggia (ciottoli)
  - Spiaggia (sabbia)
  - Zona dunale
  - Corsi d'acqua
  - Corsi d'acqua cementati
  - Orti
  - Ultiveti
  - Arboreti / Vigneti
  - Giardini privati
  - Orti abbandonati
  - Verde pubblico
  - seminativo
  - Area biotopo
- SISTEMA INSEDIATIVO**
  - Abitazioni uni e bi-familiari
  - Abitazioni plurifamiliari
  - Villini liberty
  - Edifici ricettivi
  - Edifici commerciali
  - Casa di riposo
  - Trabocchi
  - Edifici ferroviari dismessi
  - Nuova stazione ferroviaria
  - Vecchia stazione ferroviaria
  - Stabilimenti e club nautici
  - Area di pertinenza
  - Ex orfanotrofio
  - Faro
- SISTEMA DELLA VIABILITA'**
  - Strada statale SS16
  - Strade secondarie
  - Tracciato dismesso
  - Pista ciclabile
  - Area pedonale
  - Area ex stazione Vasto
  - Parcheggi
  - Ferrovia
  - Stazione porto di Vasto

